TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Piacenza	2-2	X
Bologna-Brescia	2-1	1
Fiorentina-Sampdoria	1-1	X
Inter-Juventus	1-0	1
Lecce-Empoli	2-2	X
Napoli-Milan	1-2	2
Parma-Lazio	1-1	X
Roma-Udinese	1-2	2
Vicenza-Bari	1-2	2
Genoa-Perugia	2-0	1
Monza-Salernitana	1-1	X
Pescara-Ancona	3-2	1
Treviso-Chievo	0-0	X
Montepremi:	L.	19.904.044.150
Ai punti 13	L.	473.905.000
Ai punti 12	L.	9.088.000

TOTOGOL

1
2
12
16
18
22
23
30

Montepremi: 13.021.124.025
Ai punti 8 L. 217.018.000
Ai punti 7 L. 414.300
Ai punti 6 L. 12.400

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	2 1
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	2 X
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	1 X
corsa + :	3 7

Nessun «14»
Jackpot L. 1.911.896.095
Ai punti 12 L. 64.024.000
Ai punti 11 L. 1.949.000
Ai punti 10 L. 137.000

LA MOVIOLA

Rischio senza confini

di Roberto Degrassi

Da ieri il nome di Kranjska Gora, nello sci, resterà indissolubilmente legato alla clamorosa protesta di Alberto Tomba. Una protesta giusta nel principio (la scelta di invertire i 30, con quella pista, era demenziale) ma sbagliata nella forma, se non altro nei confronti dei tifosi che si sobbarcano chilometri per vedere scendere il divin Alberto. C'è un altro problema che ci riguarda più da vicino. La pista slovena doveva essere uno dei migliori biglietti da visita per la candidatura «Senza confini» dei Giochi invernali 2006. Tra tre settimane il Coni deciderà quale tra le 3 candidature italiane sottoporre al Cio. Ieri a Tarvisio non è arrivato certo un assist.

CALCIO SERIE A Prima sconfitta stagionale per i bianconeri nel big-match serale con l'Inter

Djorkaeff sveste la Juve, friulani super

Nerazzurri trasformati nella ripresa - Anche il Milan espugna il San Paolo

MILANO Quella di Udine, prima delle feste, era stata una semplice battuta di arresto, nient'altro: poi le vacanze di Natale non hanno appesantito muscoli e cervello dell'Inter, che ieri sera a San Siro, nel grande appuntamento che ha inaugurato il '98, ha superato la Juventus e l'ha distaccata adesso di quattro punti. La partita ha mantenuto fede alle attese: agonisticamente combattuta, tirata, con un secondo tempo che pareva infinito. Uno scontro scintillante, giocato anche dalle panchine.

Meglio la Juve nel primo tempo, meglio l'Inter nel secondo: proprio all'inizio della ripresa, dopo appena due minuti, i nerazzurri hanno messo al sicuro il risultato con una rete di Djorkaeff, splendidamente imbeccato da Ronaldo, che ieri ha festeggiato nel migliore dei modi il «Pallone d'oro». I bianconeri sono mancati in fase realizzativa: hanno premuto per acciuffare il pareggio, ma Pagliuca non è stato mai costretto agli straordinari.

Dietro Inter, Juve e Udinese c'è poca roba. Il Parma perde punti e credibilità ed è già molto che sia riuscito a rimontare un gol alla Lazio. La Fiorentina che pare sempre sul punto di volare si ferma dopo il gol di Batistuta. Non servono neppure i miracoli di Toldo (rigore parato a Montella) per conservare il successo. L'attaccante doriano chiede perdono a Boskov siglando il gol del pareggio. In rialzo, invece, le quotazioni il Milan nonostante l'assenza di Weah (operato in settimana alla schiena). Ma Ganz non la fa rimpiangere realizzando il primo gol con la maglia rossonera. Capello si sta convincendo che prenderlo è stato un affare. Ma non può essere motivo di grande vanto il successo su un Napoli in via di sfaldamento che ha un piede e mezzo in serie B. Nè Mazzone nè adesso Galeone (in comune ha solo l'«one» finale) sono riusciti a rianimarlo.

Roberto Baggio ricorda a tutti ma in special modo al commissario tecnico Cesare Maldini che esiste ancora firmando una doppietta contro il Brescia. La scommessa fatta con il citì sembra essere sempre valida: «Se vinci la classifica dei cannonieri - gli ha promesso - ti porto in Francia». E lui ci prova malgrado la concorrenza di Batistuta e Bierhoff.

Sgomitano (e parecchio) le formazioni di fondo classifica. La banda Fascetti fa un colpo «miliardario» in casa di un frastornato Vicenza la cui difesa denuncia vistose crepe. Masinga, il robot nero, rientra dal Sudafrica in tempo per dare un dispiacere a Brivio. Atalanta e Piacenza e Lecce ed Empoli fanno tanta fatica senza spostare alla fine quasi niente (ne sono usciti due pareggi con lo stesso punteggio).

● A pagina II e III

Duello tra Ronaldo e Davids in Inter-Juve.

L'Udinese vola anche a Roma: è ormai il terzo incomodo

ROMA All'Olimpico un fenomeno lo si è visto: quel Bierhoff che sta trascinando con i suoi gol, ieri ne ha messo due alle spalle del povero Konsel, l'Udinese verso la vetta della classifica. Va da sè che i bianconeri di Zaccheroni non sono soltanto Bierhoff ma è altrettanto certo che con un ariete di quella portata gli schemi diventano più facili da impostare.

E così è stato anche ieri davanti ad una Roma che ha mostrato i soliti limiti delle squadre di Zeman: non riuscire a coprire con un centrocampo votato all'offesa, una difesa che mostra sinistri scricchiolii. Colpita due volte in contropiede la Roma ha mostrato anche evidenti limiti offensivi. Dell'Udinese non si può che dire bene: gli uomini di Zaccheroni hanno avuto il merito di aspettare la sfuriata iniziale della Roma, di contenere Totti e compagni per poi affondare. E così è stato: l'uno-due di Bierhoff è stato per certi versi devastante e solo il rigore segnato a mezz'ora dalla fine da Balbo (ribattuta in rete dopo la parata di Turci) ha messo le ali ai giallorossi che si sono lanciati alla ricerca del pareggio. I bianconeri di Zaccheroni più che una sorpresa sono ormai una realtà e fin che Bierhoff continuerà a segnare come fa, la parola scudetto non può più essere considerata un tabù. Unica nota negativa il grave infortunio di Amoroso.

● A pagina III

Bachini al tiro contro la Roma.

Triestina

Tre gol a Monfalcone

MONFALCONE Salutare sgambata per la Triestina a Monfalcone. Nell'amichevole di ieri gli alabardati sono andati a segno con Tiberi, Drioli e Zampagna giocando con molto cervello come voleva l'allenatore Beruatto. Si sono rivisti in campo dopo molto tempo Gambaro e Birtig.

● A pagina IV

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
INTER	33
JUVENTUS	29
UDINESE	29
PARMA	26
MILAN	23
ROMA	23
LAZIO	22
FIORENTINA	21
SAMPDORIA	20
VICENZA	18
BARI	15
BOLOGNA	15
BRESCIA	14
EMPOLI	14
PIACENZA	13
ATALANTA	12
LECCE	11
NAPOLI	5

PROSSIMO TURNO (15.a giornata)

Domenica 11 gennaio, ore 14.30

Bari-Atalanta
Brescia-Fiorentina
Empoli-Bologna
Juventus-Vicenza
Lazio-Lecce
Milan-Roma
Piacenza-Inter
Sampdoria-Parma

* * *

Domenica 11 gennaio, (Tele+) ore 20.30

Udinese-Napoli

BASKET

SERIE A2 Si impongono le due formazioni regionali

La Genertel soffre ma vince Gorizia a valanga a Napoli

Guerra, capitano della Genertel, a canestro. (Foto Bruni)

TRIESTE Le feste hanno appesantito la Genertel. Una ripresa lenta per i triestini, vicecapiclassifica della serie A2 di basket, ma una vittoria carpita lo stesso, con il punteggio di 74-61, alla Sicc Jesi. Decisivo ai fini del successo è stato il prorompente show finale del croato Maric (21 i punti da lui realizzati, tanti quanti quelli dell'americano Thomas) ma determinanti sono state anche le due bombe, piazzate in momenti topici, da Luca Ansaloni, ex «mano quadrata» della squadra. Anche se il coach Pancotto salva della prestazione dei suoi soltanto il «sussulto finale», Trieste mantiene l'imbattibilità casalinga e dimostra di sapersi imporre anche quando il gioco non è dei migliori.

Senza storia invece il sonante successo (95-80) conquistato dai goriziani della Dinamica sul parquet napoletano della Pasta Baronia. Riva e Mian, con 17 punti a testa, i due top scorer isontini. In vetta alla graduatoria della A2 rimane però solitaria la Biniviaggi Livorno che ad Avellino ha superato la Cirio per 76-72.

● Alle pagine V e VI

PALLAMANO

In Champions League Trieste conquista i primi punti europei

TRIESTE Primi due punti europei in Champions League per i triestini della Genertel che travolgono gli islandesi del Ka Akureyri (30-24 il risultato finale). Ieri mattina, al Palacalvola, gli uomini di Lo Duca hanno disputato una prova quasi da manuale conducendo la partita dall'inizio alla fine. Tra i migliori in campo da segnalare la prestazione di Tarafino, Fusina, Tomic e Kuzmanoski che al 15' del secondo tempo è stato vittima di un brutto infortunio alla caviglia (resterà fermo per almeno due settimane). Per gli avversari, apparsi a dire il vero piuttosto modesti, non c'è stato niente da fare. Con questi due punti la Genertel domenica affronta gli sloveni del Celje (ieri vincitori sul Zagabria e quindi in testa alla classifica del girone con 6 punti) con qualche ambizione in più.

● A pagina VIII

SCI

Epilogo a sorpresa nello slalom di Kranjska Gora - Oggi gigante a Bormio con la Compagnoni

Neve infame, e Tomba decide lo sciopero

Rinuncia alla seconda manche e litiga con il boss della commissione tecnica Fis

KRANJSKA GORA Dopo la disputa della prima manche del gigante di Coppa del Mondo sabato a Kranjska Gora Alberto Tomba era stato lapidario: «Se non fosse per l'esigenza mia personale di racimolare punti FIS in questa specialità, meno che meno scenderei nella seconda manche, perchè non è regolare che su questo tracciato fradicio ed inconsistente la giuria faccia scendere i primi 30, ad ordine invertito».

E ieri nello slalom speciale, padrone di una situazione di classifica generale più stabile, ma soprattutto padrone dei propri pensieri esasperati da uno scontro dialettico decisamente violento con Gunther Hujara che dev'essere considerato come il responsabile n. 1 della commissione tecnica della Coppa del Mondo, Alberto Tomba ha portato a compimento la propria clamorosa contestazione, rinunciando alla disputa della seconda manche, per l'identico motivo.

Su questa neve fradicia, appesantita dalla pioggia della nottata e sulla quale inutilmente sono state versate tonnellate di solfato e di sale. Tomba, infatti, non riteneva accettabile l'inversione dei primi 30 classificati della prima manche: e poco importava che sul primo tracciato (lui aveva il pettorale n. 3) avesse ottenuto il secondo tempo, ad un sol centesimo dal norvegese Jagge.

La chiave di lettura era costituita da un evidente errore tecnico sul quale Hujara ha deciso di insistere: così Tomba ha mandato a quel paese questa gara, ma soprattutto questa imposizione inidonea per lo sviluppo di una gara regolare, e così sia. Nessuno ha seguito il gesto di Tomba, nel senso che tutti si sono regolarmente schierati al via, salvo lamentarsi a percorso ultimato. Ed il fatto che sul secondo tracciato i migliori tre tempi siano stati realizzati dai primi tre, rispettivamente il 30.o, il 29.o e il 28.o del primo percorso spiega che la protesta di Alberto era non solo legittima, ma addirittura matematica.

La neve fradicia si è tramutata infatti nell'arco di pochi passaggi in una vera e propria pista di bob ed i ritardi sono stati abissali e soprattutto non è stato possibile sciare secondo natura, al punto tale che Jagge, che guidava dopo la prima manche, si è classificato 20.o. In sintesi, gara irregolare, vinta dall'austriaco Sykora.

Ma veniamo alla lite tra Tomba e Hujara: è scaturita durante la ricognizione del secondo tracciato, e quando Alberto ha «intinto» quella sorta di brodetto con il bastoncino per saggiarne la consistenza, Hujara ha violentemente apostrofato il bolognese, alzando la voce e favorendo uno scontro spesso e frontale. Ma il ritiro di Alberto non è stato motivato tanto dallo sgarbo con il massimo esponente dello sci quanto piuttosto dall'impossibilità di considerare regolare la gara su quel tracciato, sul quale Hujara ha poi piazzato un numero impressionante di addetti alla «pettinatura» della neve.

Ed ora? Prepariamoci al peggio, perchè questo braccio di ferro, così com'è iniziato, è destinato a proseguire. Da segnalare che il Tomba Club, ancora una volta numerosissimo,ha assistito alla seconda manche girando la schiena al campo di gara, in segno di protesta.

Oggi a Bormio è il turno di Deborah Compagnoni, impegnata nello slalom gigante. La valtellinese cerca la nona vittoria consecutiva.

Giornata di rabbia e delusione per Alberto Tomba.

Successo di Sykora Ventesimo Nana

KRANJSKA GORA Classifica dello slalom: 1) Sykora (Aut) 1:37.93; 2) Bourgeat (Fra) 1:38.09; 3) Stangassinger (Aut) 1:38.13; 4) Kimura (Gia) 1:38.26; 5) Miklavc (Slo) 1:38.29; 6) Kjus (Nor) 1:38.34; 7) Kosir (Slo) 1:38.35; 8) Chenal (Fra) 1:38.42; 9) Hansson (Sve) 1:38.43; 10) Grandi (Can) 1:38.44. Gli italiani: 20) Nana 1.38:76; 22) Tescari 1.38:81.

Coppa del Mondo: 1) H. Maier (Aut) 719; 2) Eberharter (Aut) 482; 3) Von Gruenigen (Svi) 456. Italiani: 13) Ghedina 193; 15) Tomba 186. **Coppa di slalom:** 1) Sykora (Aut) 180 punti; 2) Stangassinger (Aut) 173; 3) Jagge (Nor) 167.

Inter 1
Juventus 0

MARCATORE: nel st 2' Djorkaeff.
INTER: Pagliuca, Sartor (1' st Fresi, 34' st Colonnese), Bergomi, Galante, West, Moriero, Zanetti, Simeone (43' st Ze Elias), Cauet, Djorkaeff, Ronaldo (Mazzantini, Berti, Zamorano, Branca).
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Ferrara, Montero, Iuliano (12' st Di Livio), Torricelli, Conte (23' st Tacchinardi), Davids, Zidane (12' st Fonseca), Inzaghi, Del Piero (Rampulla, Dimas, Pessotto, Pecchia).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: Angoli: 5-3 per l' Inter. Recupero: 1' e 5'. Spettatori 81.000. Espulso al 44' st Cauet per aver colpito Tacchinardi. Ammoniti: Bergomi, Davids, Moriero e Fresi per gioco scorretto, Inzaghi e Del Piero per comportamento non regolamentare, Torricelli per proteste.

Parma 1
Lazio 1

MARCATORI: nel pt 18' Boksic; nel st 10' Chiesa su rigore.
PARMA: Buffon, Mussi, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Stanic (32' st Zè Maria), Baggio, Sensini, Blomqvist (20' st Fiore), Crespo (1' st Maniero), Chiesa. (24 Nista, 16 Apolloni, 9 Crippa, 18 Giunti).
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Negro, Favalli, Fuser (36' st Venturin), Jugovic, Nedved, Boksic (26' st Lopez), Casiraghi, Mancini (20' st Almeyda). (22 Ballotta, 4 Marcolin, 20 Grandoni, 7 Rambaudi).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: Recupero: 3' e 3'. Angoli: 8-7 per il Parma. Spettatori 20.000. Espulso al 23' del secondo tempo Favalli per doppia ammonizione, entrambe per gioco scorretto. Ammoniti Jugovic, Maniero e Nedved per gioco scorretto, Casiraghi per proteste. Al 40' del secondo tempo Casiraghi è uscito in barella.

Fiorentina 1
Sampdoria 1

MARCATORI: nel pt 7' Batistuta; nel st 33' Montella.
FIORENTINA: Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Serena (40' st Kanchelskis), Cois, Rui Costa (30' st Bettarini), Schwarz, Morfeo (8' st Tarozzi), Batistuta, Oliveira. (22 Fiori, 8 Bigica, 18 Flachi, 23 Robbiati).
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Hugo, Laigle, Veron, Boghossian, Franceschetti (45' st Scarchilli), Montella (47' st Dieng), Signori (23' st Morales). (12 Ambrosio, 7 Pesaresi, 17 Lamonica, 19 Vergassola).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: Angoli: 7-4 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 3'. Spettatori 32 mila. Ammoniti: Firicano, Padalino, Toldo, Balleri per gioco falloso. Al 39' del primo tempo Toldo ha deviato in angolo il calcio di rigore battuto da Montella.

Napoli 1
Milan 2

MARCATORI: nel st 6' Leonardo, 27' Ganz, 29' Bellucci.
NAPOLI: Taglialatela, Rossitto, Baldini, Ayala, Crasson, Goretti, Asanovic, Allegri (22' st Longo), Turrini, Protti, Bellucci. (12 Di Fusco, 3 Sergio, 5 Facci, 26 Zamboni, 19 Scarlato, 29 Bruno).
MILAN: Taibi, Costacurta, Desailly, Cardone, Maldini, Ba, Arbertini, Boban, Leonardo (16' st Maini), Ganz (28' st Anderson), Kluivert (35' st Ziege). (1 Rossi, 10 Savicevic, 32 Donadoni, 35 Nilsen).
ARBITRO: Farina di Novi Ligure
NOTE: Recupero: 1' e 4'. Angoli: 6-6. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 60 mila. Ammoniti: Baldini, Allegri, Costacurta e Boban per gioco falloso.

Nerazzurri esultanti all'inizio della ripresa: ha appena segnato Djorkaeff.

CALCIO SERIE A Grande azione del brasiliano, la firma finale è di Djorkaeff

Basta un assist di Ronaldo

L'Inter allunga ma la Juve (bel primo tempo) non ha demeritato

Il Fenomeno si commuove per l'ovazione degli 81 mila

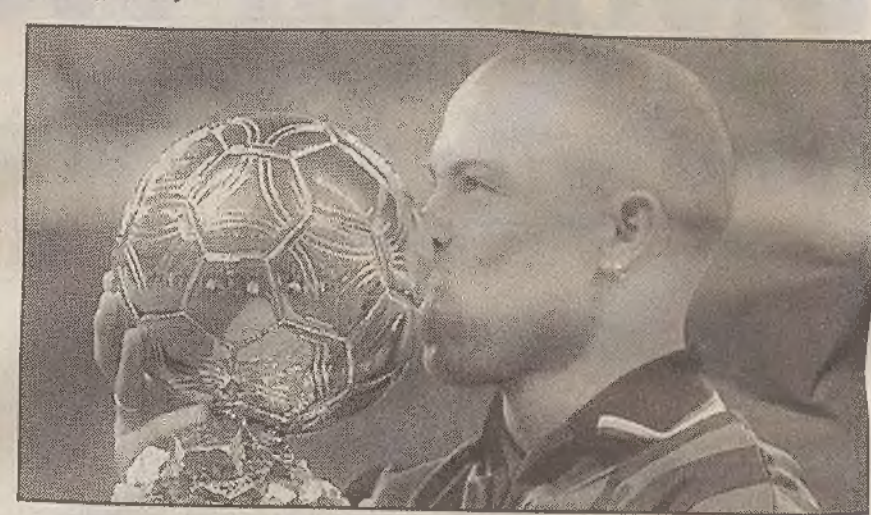
MILANO Ronaldo a 21 anni ha provato ieri sera una bella sensazione: il Pallone d' Oro alto sulle braccia, Inter e Juventus schierate davanti a lui ad applaudirlo, e intorno 81 mila persone, in piedi, a tributargli un omaggio collettivo, colorato di bianconerazzurro. La cerimonia è stata breve ma esaltante: Ronaldo è uscito dal tunnel per ultimo e, a squadre schierate, ha ricevuto gli applausi.

MILANO La grande sfida di San Siro ha premiato l'Inter, che ha ripreso la sua corsa in testa alla classifica. E' un allungo sicuramente non decisivo in chiave-scudetto ma, per i nerazzurri, di grande utilità per il morale, soprattutto dopo lo stop di Udine. Nella corsa al titolo ci sarà ancora da tenere conto di questa Juventus, uscita sconfitta solo nel risultato, non nel gioco: la squadra di Lippi ha dominato a lungo, il primo tempo è stato tutto suo. Anzi, quei 45' sono da incorniciare, anche se infruttuosi: per la personalità dimostrata da una formazione rivitalizzata a centrocampo dall' innesto di Davids, vero tuttofare, il migliore in campo, tanto da far rimpiangere la sua cessione a Capello e Galliani, spettatori sicuramente attenti.

L'Inter ha portato a casa i tre punti perchè ha Ronaldo: non si può dire che il 'Fenomenò abbia vinto il duello con Del Piero, però ha fatto vincere la partita alla sua squadra. Il suo spunto sulla destra, il suo assist confezionato per Djorkaeff, in avvio di ripresa, è stato davvero da 'Pallone d'orò e ha cambiato volto alla gara. Fino ad allora era stata solo Juventus e tanto Del Piero, mentre l'Inter arrancava, smarrita e l'unico a non fare sconti era Taribo West. Il gol ha fatto girare la partita, dando fiducia ad un'Inter che Simoni, negli spogliatoi, aveva riequilibrato con l'innesto di Fresi. La Juve ha cercato caparbiamente il pari, per quel che ha mostrato lo avrebbe meritato ma il calcio è impietoso. Contano solo i gol.

Il primo tempo è stato bianconero, sotto la spinta di Del Piero, ispirato e molto mobile, di un Davids assatanato e di Torricelli. E' stato fra il 15' e il 20' che Pagliuca ha visto la sua porta rischiare parecchio, ancora con Del Piero nel ruolo di ispiratore, mentre la difesa nerazzurra si aggrappava a West. L'Inter, sorniona, ha capito che doveva lasciar fare e colpire in contropiede. Ronaldo ha dato i primi brividi su un' incomprensione Peruzzi-Ferrara, Simeone ha protestato chiedendo un rigore. Ma è stata sempre la Juve, con disinvoltura e perfino con spavalderia, a fare la partita. Una bella partita, con agonismo ma non cattiveria. In questi momenti, l'anima della Juventus, e soprattutto del suo centrocampo, è sempre stato Davids.

Nella ripresa, Simoni ha mandato in campo Fresi al posto di Sartor, a disagio senza un punto di riferimento fisso, e l'Inter ha sbloccato subito la partita, con lo spunto di Ronaldo per Djorkaeff. La Juve è rimasta choccata, l' Inter, rinvigorita dal gol, ha cercato subito il colpo del ko. Lippi ha tentato contromisure: dentro Di Livio al posto di Iuliano (con arretramento di Torricelli sull'out sinistro) e Fonseca al posto di uno spento Zidane. Ma era un'altra Inter, assai più pronta ed equilibrata nelle chiusure, con Fresi libero, mentre la Juve ha cominciato ad accusare la fatica. I nerazzurri si sono fatti vivi con maggior insistenza dalle parti dell' area bianconera e Moriero si è fatto finalmente notare quando è rimasto intontito qualche secondo per un petardo lanciato dagli ultras juventini e scoppiatogli a un passo.

Lentamente, la Juve - che ha mandato in campo anche Tacchinardi per Conte - ha ripreso l'iniziativa, senza però la necessaria lucidità. Inzaghi è anche andato in gol ma il guardalinee è stato deciso nel segnalare che si era aggiustato il pallone con il braccio sinistro. Gli ultimi minuti sono stati un arrembaggio bianconero, il gioco si è incattivito (Cauet espulso per aver scalciato Tacchinardi), qualche intemperanza sulle tribune (Ronaldo colpito da qualcosa, forse una monetina) ma il risultato non è cambiato. Ha vinto l'Inter ma, almeno sul piano del gioco, non ha perso la Juve.

Ronaldo festeggia a San Siro il suo «Pallone d'oro».

Il dopogara della partitissima

Moratti: «Non siamo in fuga» Simoni e Lippi sono d'accordo: «Sarebbe stato giusto il pari»

MILANO «Quello di Ronaldo a Djorkaeff è stato un assist da pallone d' oro». Con queste parole a fine partita il presidente dell' Inter Massimo Moratti ha esaltato la prova del fuoriclasse brasiliano. «Ronaldo in attacco è un po' solo, poverino - ha continuato Moratti -, ma basta che faccia una cosa come quella che ha fatto, ogni 15 giorni e a me va bene». Nonostante i 4 punti di vantaggio in classifica sulla Juve, per Moratti non si può ancora parlare di sfide scudetto: «No, non siamo ancora in fuga».

«Abbiamo vinto una grande partita contro una grande Juventus». Così Gigi Simoni ha sintetizzato con semplicità la partita che ha proiettato la sua squadra in fuga-scudetto. «La Juve nel primo tempo l' ha fatta da padrona - ha continuato Simoni -, noi siamo stati bravi a prendere le contromisure giuste». Alla vigilia Simoni aveva chiesto ai suoi, oltre al risultato, anche una prova di forza morale e personalità. Questo il giudizio dopo il match: «Non siamo ancora una grande squadra ma lo diventeremo. Tecnicamente valiamo la Juve, e come personalità e autorevolezza la raggiungeremo». Simoni si è detto d'accordo con Lippi sul fatto che un pareggio avrebbe fotografato meglio la partita: «Un pari sarebbe stato più giusto, ma il calcio è così. A Udine non meritavamo di perdere, eppure...».

L' allenatore bianconero Marcello Lippi ha precisato che la Juventus, nonostante il risultato, è stata superiore all' Inter: «Abbiamo perso una battaglia, ma per la guerra abbiamo dimostrato di esserci. La Juve esce da questa partita dispiaciuta per l' immeritata sconfitta, ma a parte questo abbiamo dimostrato di avere la convinzione giusta per lo scudetto». Lippi non drammatizza: «Dal 5 gennaio '97 questa è la seconda partita che perdiamo in trasferta e il rendimento della squadra in ogni caso mi ha soddisfatto».

Tra Parma e Lazio (passata in vantaggio) solo un pari e troppe recriminazioni

L'attimo fuggente delle deluse

I romani finiscono in 9, gli emiliani non ne approfittano

PARMA E' passata l' onda: sia la Lazio sia il Parma hanno avuto l' opportunità di cavalcarne la cresta ma hanno rischiato di farsi sommergere. Poi hanno scelto di restare a galla per recriminare a bocce ferme: i biancazzurri, che erano passati in vantaggio, ce l'hanno con Bettin che ha punito col rigore una spinta di Pancaro a Maniero e poi ha espulso Favalli.

Gli emiliani ce l' hanno con se stessi perchè dopo il pareggio non hanno trovato il cambio di passo per approfittare di un avversario ridotto in 10 e nel finale in 9 per l' infortunio capitato a Casiraghi quando Eriksson aveva già esaurito le sostituzioni. Il Parma, scottato un mese fa dalla Roma al Tardini, ha cercato di non ripetere lo stesso errore, provando a fare la partita con aggressività e raziocinio. Intento lodevole ma non applicato alla perfezione, se è vero che a Mancini è bastato un pallone per spostare l' equilibrio della partita: è successo al 18' quando al limite dell' area ha servito un pallone per Boksic che il croato ha fatto filtrare prima aggirando Thuram e poi rubando il tempo sia a Cannavaro sia a Buffon.

Enrico Chiesa realizza su rigore il pareggio del Parma.

Il vantaggio laziale, anzichè mutare l' equilibrio tattico, lo ha rafforzato in quanto Casiraghi e Mancini hanno pensato ancor più a proteggersi le spalle mentre il Parma ha evitato di andare all' assalto, visto che un secondo gol gli avrebbe tagliato le gambe. Ha comunque premuto di più sfiorando il gol con Chiesa, Crespo e Blomqvist.

Nell' intervallo Ancelotti ha fatto scaldare Maniero, rinunciando all' argentino che continua a non piacere ai tifosi ma che stava giocando meglio di altre volte. La scelta si è tuttavia rivelata giusta: proprio l' ex veronese si è procurato il rigore sullo strattone di Pancaro. Chiesa ha spiazzato Marchegiani ma il pareggio ha addormentato il Parma anzichè galvanizzarlo. Brava la Lazio a rubargli il tempo, anche se la scelta di Eriksson di sostituire Mancini con Almeyda aveva il chiaro scopo di rafforzare il centrocampo.

Il secondo giallo a Favalli ha costretto il tecnico laziale a ridisegnare la difesa con l' ingresso di Lopez al centro, lo spostamento di Negro a destra e Pancaro a sinistra. Il Parma non ne ha approfittato, è stata anzi la Lazio a costruire l' azione più pericolosa con un lancio verticale di Nedved per Casiraghi affrontato in extremis da Benarrivo: tackle pulito, palla in corner, ma forte botta al piede per l'ariete azzurro che ha dovuto lasciare il campo in barella.

SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Piacenza	2-2
Bologna-Brescia	2-1
Fiorentina-Sampdoria	1-1
Inter-Juventus	1-0
Lecce-Empoli	2-2
Napoli-Milan	1-2
Parma-Lazio	1-1
Roma-Udinese	1-2
Vicenza-Bari	1-2

PROSSIMO TURNO
Bari-Atalanta
Brescia-Fiorentina
Empoli-Bologna
Juventus-Vicenza
Lazio-Lecce
Milan-Roma
Piacenza-Inter
Sampdoria-Parma
Udinese-Napoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	33	14	10	3	1	7	5	2	0	7	5	1	1	30	13	2
Juventus	29	14	8	5	1	7	6	1	0	7	2	4	1	31	12	0
Udinese	29	14	9	2	3	7	5	1	1	7	4	1	2	28	23	-1
Parma	26	14	7	5	2	7	4	2	1	7	3	3	1	25	11	-2
Roma	23	14	6	5	3	7	3	2	2	7	3	3	1	25	16	-4
Milan	23	14	6	5	3	7	2	3	2	7	4	2	1	19	13	-4
Lazio	22	14	6	4	4	7	5	0	2	7	1	4	2	22	14	-5
Fiorentina	21	14	5	6	3	7	3	3	1	7	2	3	2	30	16	-5
Sampdoria	20	14	5	5	4	7	4	2	1	7	1	3	3	25	26	-6
Vicenza	18	14	5	3	6	7	2	2	3	7	3	1	3	18	28	-8
Bologna	15	14	3	6	5	7	3	3	1	7	0	3	4	22	23	-9
Bari	15	14	4	3	7	7	1	3	3	7	3	0	4	12	23	-10
Brescia	14	14	4	2	8	6	3	2	1	8	1	0	7	18	24	-10
Empoli	14	14	4	2	8	7	3	0	4	7	1	2	4	21	28	-11
Piacenza	13	14	2	7	5	7	1	5	1	7	1	2	4	12	19	-10
Atalanta	12	14	3	3	8	8	1	2	5	6	2	1	3	14	25	-13
Lecce	11	14	3	2	9	7	2	1	4	7	1	1	5	12	26	-13
Napoli	5	14	1	2	11	7	1	1	5	7	0	1	6	12	36	-17

MARCATORI: 13 reti: Batistuta (Fiorentina); 11 reti: Bierhoff (Udinese); 10 reti: Baggio (Bologna), Del piero (Juventus), Montella (Sampdoria); 9 reti: Balbo (Roma), Ronaldo (Inter); 8 reti: Hubner (Brescia); 7 reti: Djorkaeff (Inter), Inzaghi (Juventus), Oliveira (Fiorentina).

Il Milan non esalta ma vince grazie alla ditta Ba & Boban

La BB rossonera incanta il Ciuccio

Il Napoli soccombe e se la prende con le scelte arbitrali

NAPOLI Non è bastato l' entusiasmo dei sessantamila del San Paolo nè la «rabbia» agonistica della compagine partenopea relegata in fondo alla classifica. Il Napoli continua nella sua striscia negativa, facendosi superare in casa da un Milan sornione e concentrato, ma mai esaltante.

Del resto, nonostante la sconfitta, che peraltro ha il sapore di una punizione eccessiva, la squadra di Galeone è apparsa recuperata psicologicamente e atleticamente viva. Nel calcio tuttavia la determinazione non basta per vincere una partita, se non è accompagnata dalla freddezza nell' area avversaria. E così il Napoli che avrebbe potuto chiudere in vantaggio il primo tempo, se Goretti e Allegri non avessero mancato la porta con Taibi ormai battuto, nella ripresa viene trafitto inesorabilmente da Leonardo e Ganz. Il brasiliano nei primi minuti del secondo tempo fulmina Taglialatela con una rasoiata dal limite. L' ex centravanti interista, al suo primo gol in rossonero replica al 26' della ripresa con un delicato tocco d' esterno.

Ma gran merito della vittoria del Milan è da attribure ad un incontenibile Ba, che ha dominato sulla fascia destra costruendo la seconda rete rossonera e una interminabile serie di preziosi suggerimenti per gli attaccanti. Sull' altra fascia ha giganteggiato Boban, preciso e puntuale nelle «ripartenze» e negli aiuti ad un centrocampo arruffone e distratto. Di fronte alla BB rossonera Galeone non è riuscito a proporre correttivi appropriati. Soprattutto non è riuscito a frenare le cavalcate di Ba, che forse doveva essere affrontato da un difensore più arcigno e concentrato di Rossitto più volte mortificato dalle giocate del francese.

Al San Paolo è in azione Boban, tra i migliori in campo.

Capello da parte sua non ha sbagliato una mossa. Con puntualità ha proceduto nella seconda parte della gara a tre sostituzioni mandando negli spogliatoi anzitempo Leonardo e Ganz, entrambi visibilmente a corto di fiato, e poi uno spento ed evanescente Kluivert. L' olandese ha vagato distratto il campo rendendosi «visibile» solo per un errore sotto porta ed una manata data ad Ayala dopo una banale litigio.

Sull' altro versante il Napoli ha forse disputato una delle partite più intense della stagione, anche se a centrocampo i benefici degli innesti di Asanovic e di Allegri non si fanno ancora sentire. Il Napoli comunque ritiene quanto meno «discutibili» alcune decisioni adottate dall' arbitro Farina di Novi Ligure. Galeone: «C' era una rigore su Protti e non un fallo di mano dello stesso e la barriera sull' ultima punizione, quella battuta da Asanovic, non era a distanza regolamentare - afferma il tecnico - Avremmo fatto meglio a non battere la punizione fin quando la barriera non fosse stata a distanza, a rischio anche dell' ammonizione».

IN BREVE

Con il Manchester

La doppietta di Vialli non salva il Chelsea

LONDRA Un Manchester United travolgente ha battuto il Chelsea per 5-3 nel posticipo del terzo turno della Coppa d'Inghilterra. Lo 'United' ha stordito gli avversari, segnando loro 5 gol. Poi il Chelsea si è un po' ripreso e ha segnato tre gol: due reti firmate da Vialli.

Klinsmann non vuole allenare il Tottenham

SCHONACH A Juergen Klinsmann non interessa la panchina del Tottenham. Smentendo le illazioni circolate in patria il trentatreenne attaccante, tornato due settimane fa nella società londinese, ha spiegato che non ha intenzione di sostituire lo svizzero Christian Gross e svolgere il doppio incarico di giocatore-allenatore, come fa Ruud Gullit nel Chelsea. E' troppo faticoso ha dichiarato il capitano della nazionale tedesca.

Atalanta 2
Piacenza 2

MARCATORI: Marcatori: nel st 22' Sgrò, 42' autorete di Englaro, 45' Carrera, 49' Vierchowod.
ATALANTA: Fontana, Carrera, Bonacina, Sottil, Mirkovic, Foglio, Sgrò (40' st Zenoni), Piacentini (40' st Dundjerski), Gallo, Caccia, Lucarelli (29' st Englaro). (12 Pinato, 13 Boselli, 27 Rossini, 32 Zanini).
PIACENZA: Sereni, M.Rossi, Delli Carri (30' st Murgita), Vierchowod, Tramezzani, Sacchetti, Mazzola, Scienza (25' st Restelli), Stroppa (43' st Valoti), Dionigi, Piovani, (22 Marcon, 4 Bordin, 8 Valtolina).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli: 1-1; recupero: 1' e 5. Ammoniti: Bonacina, Delli Carri, Mirkovic, Scienza, Foglio e Piacentini, Tramezzani e Mazzola.

Bologna 2
Brescia 1

MARCATORI: nel pt 28' Baggio; nel st 36' autorete Marocchi, 50' Baggio su rigore.
BOLOGNA: Sterchele, Paramatti (48' st Pavone), Torrisi, Mangone, Tarantino, Nervo, Marocchi, Cristallini, Baggio, Andersson (29' st Fontolan), Kolyvanov. (22 Brunner, 17 Foschini, 21 Dall'Igna, 30 Paganin, 29 Gentilini).
BRESCIA: Cervone, Adani, Savino, Bia, Kozminski, Neri, A. Filippini, Banin, Diana, Bonazzoli (44' st Corrado), Pirro (28' st Barollo). (1 Zunico, 4 De Paola, 23 Javorcic, 28 Bono, 29 Criniti).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: recupero: 1' e 4'; angoli: 7-2 per il Bologna. Giornata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori: 25.000. Ammoniti: Marocchi, Banin, Filippini e Cervone per proteste.

Vicenza 1
Bari 2

MARCATORI: nel pt 28' Luiso, 40' Masinga; nel st 10' Zambrotta.
VICENZA: Brivio, Coco, Belotti, Dicara, Beghetto, Schenardi, Di Carlo (30' st Otero), Ambrosini (14' st Maspero), Ambrosetti (14' st Zauli), Di Napoli, Luiso.
BARI: Mancini, Sala, De Rosa, Neqrouz, Bressan, De Ascentis (16' st Sassarini), Volpi, Ingesson, Zambrotta, Masinga, Guerrero (39' st Doll).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: angoli: 8-4 per il Vicenza; recupero: 2' e 5'. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15 mila. Espulsi nel secondo tempo al 47' Belotti per fallo da ultimo uomo, al 48' Zambrotta per doppia ammonizione. Ammoniti: De Ascentis, De Rosa, Sassarini e Di Napoli per gioco non regolamentare.

Lecce 2
Empoli 2

MARCATORI: nel pt 16' Ametrano, 44' Cyprien, 46' Ametrano; nel st 43' Conticchio.
LECCE: Lorieri, Rossini, Cyprien, Baronchelli, Annoni (12' st Conticchio), Rossi (12' st De Francesco), Martinez, Piangerelli, Casale, Atelkin, Palmieri.
EMPOLI: Roccati, Fusco, Baldini, Bettella (25' st Pecorari), Ametrano, Pane, Bisoli, Martuscello (24' pt Martino), Tonetto, Florijancic (39' st Cappellini), Esposito.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: recupero: 3' e 5'; angoli: 8-3 per Lecce. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 16.000. Espulsi rispettivamente al 26' e 40' del st per doppia ammonizione Piangerelli e Martino.

CALCIO SERIE A Espugnato anche l'Olimpico con una doppietta del tedesco, a cui la Roma replica con un rigore di Balbo

Udinese, Bierhoff fa la differenza

Un successo importante, che lancia i friulani nella lotta per lo scudetto

Oliver Bierhoff, vero «uomo in più» per questa Udinese.

Getta acqua sul fuoco degli entusiasmi il tecnico, corteggiato da vari grandi club

Zac: «Non penso al vertice»

ROMA *«Non vedrò Inter-Juve e non penso al vertice». Zaccheroni vola basso anche nella giornata che consacra la sua Udinese terza forza del campionato. «Il calcio è strano, il rischio è dietro l'angolo, questi momenti neanche riesco a godermeli - dice da persona esperta qual è - ho una rosa ristretta, in panchina ci sono molti giovani e non so come possono rispondere se dovrò ricorrere a loro». E sulla partita commenta: «A vincere ci proviamo sempre. Nel primo tempo siamo stati troppo prudenti, nell'intervallo ho detto ai miei di rischiare di più. Bierhoff non ha giocato benissimo ma ha fatto due gol, vuol dire che è grande. Roma con meno ritmo rispetto agli incontri di Coppa Italia. Nostro merito aver tenuto la squadra corta e bloccato le fonti del gioco romanista».*

Zaccheroni è il tecnico più ambito della serie A, ma sul proprio futuro è chiaro: «Decido solo a marzo, come ho sempre fatto. Sono ambizioso, vorrei un grande club, ma le ambizioni si possono anche rimandare, visto che l'Udinese mi fa lavorare nella migliore situazione possibile».

La Roma non gira da un po' di tempo, ma Zeman non si strappa i capelli e si fa una ragione anche di questa sconfitta: «Abbiamo regalato due gol, e sono omaggi questi che non si possono fare a una squadra come l'Udinese. La Roma ha un po' sofferto a costruire gioco, ma senza gli errori sarebbe stata un'altra partita».

Zeman insiste sul tema: «Salvo gli errori, non abbiamo giocato male. L'Udinese ha fatto tre tiri e due gol, in Coppa Italia ebbe 15 occasioni, segno che oggi ha giocato peggio di noi». La squadra può aver risentito della sosta? «La sosta c'è stata per noi come per gli avversari, solo che noi abbiamo fatto due sbagli e loro neanche uno.

Qualche disagio forse c'è stato per i brasiliani, rientrati dopo un mese e abituati ad altri schemi in nazionale». Riflessi negativi sul prossimo derby? «No. Anzi, l'impegno imminente ci aiuta a non pensare a questa sconfitta».

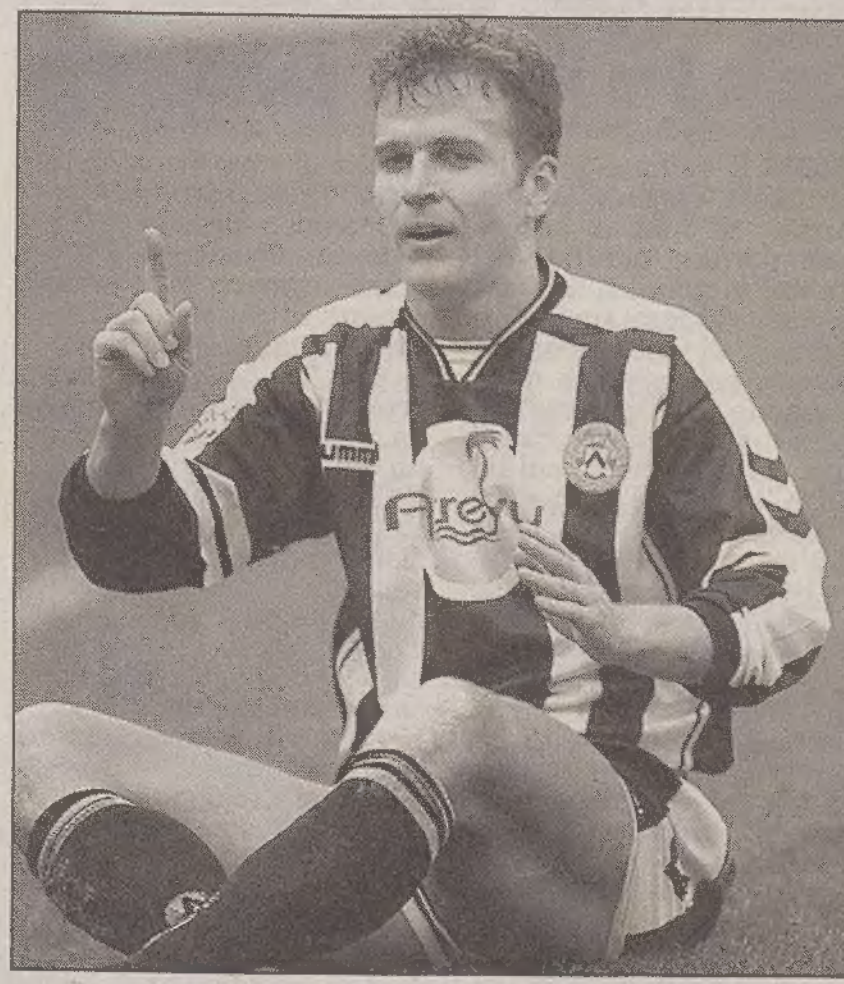
Bierhoff, oggetto del desiderio di molte squadre, verrebbe a Roma con Zaccheroni? «Roma è una gran bella città. Mi piacerebbe continuare a lavorare con chi è stato determinante per la mia crescita, ma a volte le strade possono dividersi».

ROMA La Roma scende mestamente dal «tram che si chiama desiderio» di scudetto e lascia sola l'Udinese a inseguire la coppia di vertice. Ancora Oliver Bierhoff, tedesco raffinatosi con il gioco italiano, fa la differenza segnando una doppietta che, all'inizio della ripresa, tramortisce la Roma che si rifà sotto con un rigore fasullo (mentre non ne viene concesso uno netto su Totti nel primo tempo). Bierhoff, dopo la rete che aveva steso l'Inter, torna ancora protagonista portandosi alle spalle di Batistuta nella classifica cannonieri.

Ma questo successo, che ridimensiona le ambizioni della Roma, lancia legittimamente l'Udinese nella corsa per lo scudetto. Pur senza strafare, la squadra di Zaccheroni dà una grande prova di maturità perchè nel primo tempo ha il piglio della provinciale di lusso, che si accontenta di rintuzzare con umiltà le folate furiose ma sterili dei giallorossi. Nella ripresa, poi, riesce ad avere una marcia in più per fare risultato e poi difenderlo con capacità e senza affanno. E così Zaccheroni si vendica di Zeman che l'aveva eliminato in Coppa Italia dopo due incontri molto equilibrati. Ed è proprio la Coppa Italia che fa da sfondo a questo incontro, perchè fra 48 ore ci sarà il primo derby dei quarti di finale. L'Udinese trova terreno fertile all'Olimpico: dopo la Lazio fa il pieno in campionato anche con la Roma.

Roma 1
Udinese 2

MARCATORI: nel st 4' e 11' Bierhoff, 14' Balbo su rigore.
ROMA: Konsel, Kafu, Petruzzi, Aldair, Candela, Tommasi (31' st Wagner), Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio (28' st Delvecchio), Balbo, Totti.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Statuto (40' st Gargo), Giannichedda, Bachini, Poggi (44' st Genaux), Bierhoff, Amoroso (29' pt Locatelli).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: espulso al 48' st Helveg (doppia amm.)

E il tonfo è particolarmente pesante perchè ridimensiona le ambizioni della squadra. La lezione di Zeman non sembra produrre il salto di qualità: la difesa continua ad offrire qualitativamente buone prove, salvo poi incappare in errori che compromettono tutto. Di Francesco e Tommasi corrono tanto, ma senza gli interscambi con gli esterni Cafù e Candela e il loro rendimento si riduce a podismo inutile. In attacco, quando si estingue l'estro di Totti, non segna nessuno; Balbo è un capitano coraggioso, ma raramente si fa trovare pronto in aera. Paulo Sergio questa volta fallisce l'appuntamento con il gol, mentre Delvecchio non ha spunti significativi quando viene immesso in gara. Ora Zeman è al bivio: se va incontro a una brutta figura nel derby, tutta la dote fin qui capitalizzata può ritenersi in fumo. Il tecnico può recriminare sul rigore non concesso a Totti, poi perfino Collina si fa contagiare dal vecchio vizio della compensazione, decretando un penalty inesistente su Cafù.

L'Udinese ha pochi difetti: sa cambiare tattica, strategia e ha una difesa attenta, un portiere con i fiocchi, un goleador di razza, decisivo agli europei e atteso protagonista anche ai mondiali. Inoltre ha due elementi in grande condizione, Bachini e Poggi, che non sfigurerebbero in azzurro. Con i tre punti pesanti conquistati ieri l'Udinese non può più bluffare: le vie dello scudetto passeranno anche dal Friuli.

I gol. L'Udinese passa al 4' del secondo tempo. Di Biagio perde un contrasto, Poggi anticipa Petruzzi e serve lungo Bierhoff che, con un tocco felice, anticipa Konsel. Micidiale ko dei friulani all'11': ancora Poggi si fa largo fra Petruzzi e Candela, il pallone arriva a Bierhoff, il cui tiro carambola su Konsel e va dentro.

Al 14' Bierhoff interviene nella sua area su Cafù che va a terra, ma l'attaccante prende prima il pallone. Balbo trasforma il rigore, che Turci intuisce ma non blocca.

Superiorità tecnica della Sampdoria

Batistuta tocca quota cento ma è Toldo a evitare guai grossi alla Fiorentina

FIRENZE E' stato Toldo e non Batistuta il giocatore determinante, l'uomo che ha permesso alla squadra viola di non interrompere la sua serie positiva che va avanti da nove giornate e ha impedito alla formazione di Boskov di conquistare una vittoria esterna che avrebbe meritato dal punto di vista del gioco. Toldo, infatti, ha parato a Montella il calcio di rigore concesso per fallo dello stesso portiere su Signori, ma, soprattutto, è riuscito a intervenire sui tiri pericolosissimi di Mihajlovic e sugli altri tentativi di gol con i quali la Samp ha cercato di concretizzare la sua superiorità tattica.

Tutto era pronto per festeggiare quel gol numero cento di Batistuta e il gol è arrivato in fretta, forse troppo in fretta, dopo appena 7'. La Sampdoria ha subito la rete di Batistuta come se fosse inevitabile, una sorta di pedaggio da pagare, poi si è messa a giocare. E' minuto dopo minuto ha preso in mano l'incontro, anche se per riacciuffare il risultato ha dovuto aspettare il 33' del secondo tempo e vedere il pallone finire prima contro l'incrocio dei pali su punizione di Mihajlovic, poi ripetutatamente, anche su calcio di rigore, tra le braccia di Toldo.

«Lo confesso, un po' di emozione l'ho provata. Anche perchè non mi aspettavo di segnare il gol così presto e non mi aspettavo una festa così bella», ha detto Batistuta dopo la partita. «Ho sentito il pubblico che applaudiva, che scandiva il mio nome e gridava Argentina».

Boskov: «Ho visto una bella partita, come l'hanno vista i 35 mila spettatori che devono essere contenti per il biglietto pagato. La Sampdoria è stata più grande della Fiorentina, è stata concreta e ha tirato anche molto in porta, ma ha trovato un grandissimo Toldo».

Atalanta avanti tutta ma il Piacenza ci mette una pezza

BERGAMO Atalanta-Piacenza è stata una gara giocata a senso unico: Atalanta in versione «avanti tutta» per questa sorta di derby-salvezza, Piacenza coperto e pronto a ripartire in contropiede. La pressione atalantina è stata però più quantitativa che qualitativa: tutto il fronte offensivo manca di vivacità, al punto che il gol arriva spesso grazie agli inserimenti verticali di Sgrò, come al 22', quando l'Atalanta passa in vantaggio: bella azione di Piacentini che serve Sgrò il quale evita un avversario e batte il portiere con un gran destro. Al 42' il pareggio: punizione sulla destra, mischia in area e Englaro devia in autorete. Al 43' l'Atalanta si riporta in vantaggio: punizione sulla destra, deviazione di Sottil, interviene Carrera e segna. Il Piacenza pareggia al '50: colpo di testa, Fontana para, mischia, «nonno» Vierchowod insacca.

E' un Mondonico abbastanza giù di corda quello che arriva negli spogliatoi a fine gara, ma riesce ad essere ugualmente sereno e soprattutto obiettivo. «E' giusto che sia così fra due squadre che lottano per lo stesso obiettivo - ha detto il tecnico atalantino -. Noi abbiamo fatto di tutto per vincere questa gara, ci siamo presentati più volte in avanti e abbiamo fatto due gol. Loro hanno fatto tre tiri in porta, due gol».

Secondo Mondonico, Atalanta-Piacenza «è stata una gara giocata con grande intensità da parte nostra e io ho ringraziato i miei giocatori per quello che hanno fatto».

Inutile il ritiro la notte di Capodanno

Terza sconfitta consecutiva per il Vicenza: al «Menti» passa tranquillo anche il Bari

VICENZA Inutile il ritiro della squadra imposto da Guidolin la notte stessa di Capodanno: il Vicenza non ricorda più di essere stato protagonista di una gran bella favola, e raccoglie suo malgrado la terza sconfitta consecutiva.

Puntuale a chiudere gli spazi proprio nei corridoi laterali, terreno preferito dal Vicenza, il Bari controlla il gioco, anche se stenta all'inizio a giungere al tiro, e si presenta davanti a Brivio solo su calci piazzati. Ragiona di più del Vicenza la squadra pugliese, anche quando dopo una mezz'ora si ritrova sotto di un gol, per la rete di Luiso, che perfeziona un tocco di testa di Dicara. Ci mette dieci minuti il Bari a riordinare le idee, ma poi trova l'1-1 con Masinga che, presentatosi in area a grandi falcate, supera Brivio approffittando anche del clamoroso «imbambolamento» della difesa vicentina.

C'era una volta il Vicenza veloce, deciso, quasi computerizzato; dopo il pareggio del Bari la squadra di Guidolin è apparsa ieri l'ombra di se stessa. Succede così che al 10' della ripresa quasi naturalmente il Bari mette a segno il colpaccio: è Zambrotta che supera Brivio, complice uno svarione di Dicara.

In casa pugliese è festa dopo il successo che regala un bel salto in classifica. «Una vittoria importante e meritata - sono le prime parole del tecnico Eugenio Fascetti - arrivata dopo una partita ben giocata e nella quale abbiamo indovinato le scelte tattiche. Fatta eccezione per i 20' dopo il nostro gol del vantaggio, l'incontro è stato condotto dalla mia squadra. Nel finale ho avuto un po' paura, perchè nelle mischie può succedere di tutto. E invece è andata bene».

SERIE B

Solo il Cagliari ne approfitta per avvicinarsi alle prime

ROMA In serie B la Salernitana tiene testa alle numerose candidate alla promozione, in una stagione che sembra voler continuare sull'onda di colpi di scena. A Salerno brindano già ai 34 punti contro i 33 del Venezia, la squadra che ieri puntava al sorpasso ed è stata bloccata da un pareggio scomodo. Tuttavia, gli stessi campani sono stati fermati in fuga dal Monza che, relegato al fondo della classifica, è riuscito a a rallentare la loro corsa con un inatteso 1-1. Niente male il Cagliari che con 28 punti ora ambisce a raggiungere il vertice: ieri un piccolo passo avanti è stato fatto grazie alla vittoria contro il Padova. Una partita difficile almeno quanto quella del Torino, che ha dovuto far i conti con la Reggiana, accanita e determinata nonostante la classifica non le abbia finora regalato buone notizie (19 punti). A pari merito con i granata c'è il Verona, che ieri non è riuscito a strappare la vittoria alla Reggina, che dal pareggio ha guadagnato un punto prezioso per continuare a stazionare a metà classifica. Il Perugia, quinto, si è invece lasciato sorprendere dal Genoa che ha portato a casa due gol importanti per far rinascere la speranza in una squadra traballante nei suoi 17 punti.

Il Bologna avrebbe potuto chiudere prima la gara col Brescia

Decide Baggio con un rigore 5 minuti dopo il novantesimo

BOLOGNA Doveva decidersi prima. Il Bologna ha avuto tante occasioni per chiudere la partita in anticipo e così si sarebbe evitato le angosce del finale. E il Brescia non si sarebbe mangiato il fegato per aver perso il punto al 5' di recupero e per un rigore che a quel punto è parso doppiamente ingiusto. Insomma si è arrivati al risultato in linea con la superiorità del Bologna ma per le vie più tortuose ed emozionanti. Ma se ha deciso un rigore al 95' è stato soprattutto perchè gli attaccanti del Bologna hanno creato tantissimo e sbagliato tanto e perchè dall'altra parte c'è stato un Cervone straordinario. Una volta ha colto il palo Andersson, una volta ha tirato alto Kolyvanov, ma tre volte è stato il portiere ad opporsi. Bravo lui, ma il Baggio che ha comunque deciso il risultato buttando dentro un pallone in mischia, accollandosi un rigore da infarto e giocando una partita più che buona, glielo ha consentito. Errori di conclusione a parte, è stato un buon Bologna, più sicuro in difesa, superiore a centrocampo e vivo in avanti, dove tutti hanno corso tanto. Sette punti in tre partite l'hanno issato per la prima volta sopra la zona retrocessione, ma la sofferenza continua a essere una costante.

Decisivo il gol di Baggio.

L'ha fatto soffrire anche un Brescia non eccezionale ma ordinato e pratico, che a metà ripresa ha rotto la supremazia avversaria per una ventina di minuti. Puntava fin troppo chiaramente allo 0-0, ma è stato in grado di cambiare quando si è trovato sotto e il Bologna ha accusato un pò di fatica. Ferrario ha tolto Pirlo, che aveva distribuito pochi ma deliziosi palloni anche se magari un pò leggerino, e il pareggio è arrivato grazie all'altro giovane, Bonazzoli, che ha ribadito di saper giocare. Se il Brescia si è affacciato alla porta lo ha dovuto a lui.

SERIE B

RISULTATI	
Cagliari-Padova	1-0
Fid. Andria-Ravenna	0-0
Foggia-C.Sangro	2-0
Genoa-Perugia	2-0
Monza-Salernitana	1-1
Pescara-Ancona	3-2
Torino-Reggiana	1-0
Treviso-Chievo	0-0
Venezia-Lucchese	0-0
Verona-Reggina	1-1

PROSSIMO TURNO
Ancona-Monza
C.Sangro-Genoa
Chievo-Torino
Lucchese-Verona
Padova-Treviso
Perugia-Pescara
Ravenna-Foggia
Reggiana-Fid. Andria
Salernitana-Reggina
Venezia-Cagliari

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Salernitana	34	16	9	7	0	8	7	1	0	8	2	6	0	34	14	1
Venezia	33	16	10	3	3	8	6	1	1	8	4	2	2	25	11	-1
Cagliari	28	16	7	7	2	9	4	5	0	7	3	2	2	21	13	-4
Verona	25	16	7	4	5	8	6	1	1	8	1	3	4	23	13	-6
Torino	25	16	7	4	5	8	6	1	1	8	1	3	4	24	22	-6
Perugia	23	16	6	5	5	8	4	3	1	8	2	2	4	16	18	-7
Treviso	22	16	5	7	4	8	5	3	0	8	0	4	4	18	17	-7
Fid. Andria	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	19	20	-8
Reggina	21	16	5	6	5	8	3	3	2	8	2	3	3	15	16	-8
Chievo	21	16	5	6	5	8	2	5	1	8	3	1	4	13	17	-8
Lucchese	20	16	5	5	6	8	4	1	3	8	1	4	3	15	17	-9
Pescara	20	16	5	5	6	8	5	2	1	8	0	3	5	19	22	-9
Reggiana	19	16	5	4	7	8	5	1	2	8	0	3	5	11	14	-10
Ancona	18	16	4	6	6	8	2	3	3	8	2	3	3	21	24	-10
Foggia	18	16	4	6	6	8	4	2	2	8	0	4	4	20	23	-10
Genoa	17	16	5	2	9	8	4	2	2	8	1	0	7	21	26	-12
Ravenna	16	16	3	7	6	7	3	4	0	9	0	3	6	12	15	-10
Monza	16	16	2	10	4	8	2	6	0	8	0	4	4	17	23	-10
C.Sangro	14	16	2	8	6	8	1	5	2	8	1	3	4	20	29	-12
Padova	13	16	3	4	9	8	2	4	2	8	1	0	7	10	20	-14

MARCATORI: 15 reti: Di vaio (Salernitana); 9 reti: Schwoch (Venezia); 7 reti: Aglietti (Verona), Artistico (Salernitana), Biagioni (F.andria), Ferrante (Torino), Lorenzini (Reggina), Paci (Lucchese); 6 reti: Chianese (Foggia), Muzzi (Cagliari)

Parità con l'Empoli

Un eurogol di Conticchio evita al Lecce un brutto stop

LECCE Un eurogol di Conticchio, il giovane jolly che Prandelli aveva mandato in campo assieme all'altro giovane De Francesco per cercare di raddrizzare una situazione disperata, ha evitato al Lecce una rovinosa sconfitta, beffando l'Empoli che sino a quel momento aveva sciupato una serie di clamorose occasioni. La rete ha in parte arginato la contestazione che stava montando sugli spalti consentendo al Lecce di evitare una sconfitta che avrebbe avuto conseguenze notevoli specie sul piano psicologico. Pur avendo disputato un'ottima gara l'Empoli deve tuttavia riflettere sugli errori a ripetizione dei suoi attaccanti Florijancic e Esposito, tanto bravi nel catapultarsi alle spalle della lenta difesa leccese quanto precipitosi e ingenui nello sciupare palle-gol che attendevano solo di essere depositate in rete. Il pareggio quindi sta stretto agli ospiti che, oltre ad avere sciupato con Esposito due clamorose palle gol, hanno colpito un palo con Bisoli ed hanno avuto un netto predominio del gioco.

Mattatore della giornata è stato Ametrano, che oltre a porre la firma sui due gol ha seminato il panico nel suo settore scambiandosi una serie di vertiginose azioni con Pane ed Esposito. Il Lecce è apparso fiacco e lento soprattutto in difesa, dove i suoi uomini hanno commesso errori a ripetizione; a centrocampo gli è mancata la spinta di Rossi, in giornata decisamente negativa. Quando poi è rimasta in dieci per l'espulsione di Piangerelli, la quadra locale ha vissuto solo su qualche spunto isolato di Palmieri senza però riuscire a impostare un'azione organica.

CALCIO SERIE C2 Salutare amichevole per gli alabardati sul campo del Monfalcone

Triestina, tre gol e tanto fosforo

Unione più brillante nella ripresa - Rientrati Gambaro e Birtig

Si sono delineati i valori del girone A

Alabarda con la panchina lunga per emergere alla distanza ma la Pro Patria fa paura

TRIESTE Il bello (o il ballo) comincia appena adesso. Anche se manca ancora una giornata alla fine del girone di andata, la sosta invoglia a fare un po' di conti e di previsioni. In questa prima parte della stagione la Triestina ha perso molti punti causa una falsa partenza cui ha fatto seguito una fase di assestamento (che non del tutto finita) in cui Beruatto si sta adoperando per rimettere in asse la squadra. Ma i cambiamenti in corsa non portano quasi mai benefici immediati, per cui è lecito attendersi da parte dell'Alabarda un sensibile miglioramento nel ritorno quando tutti i giocatori avranno assimiltato il nuovo credo dell'allenatore (il modulo 3-4-3). Un modulo efficace e spettacolare ma non privo di rischi. Nonostante tutti questi contrattempi, la Triestica è ancora in gioco. E' lontana dal Varese (a sette punti) ma è nel gruppone play-off. E' a cinque lunghezze dalla seconda (la Pro Patria) e a tre dalla terza (la Biellese). Subito dietro all'Unione sono in agguato però Cittadella e Mantova. Sei formazioni, in definitiva, per due posti in C1 (uno subito e uno con un supplemento di sofferenza). Difficilmente se ne aggiungeranno altre. I valori del campionato dopo sedici partite si sono ormai delineati. Le squadre che hanno maggior spessore tecnico stanno venendo fuori: ora il primato del Varese sembra in pericolo. Del resto il suo allenatore Roselli non ha mai coltivato grandi illusioni. «Siamo da quarto, quinto posto», ha sempre sentenziato. Fa molta più paura la Pro Patria, la più bella formazione vista al «Rocco». E' solida, rodata, gioca a memoria e ha gli uomini-gol. Cosa le manca? In leggero calo la matricola Biellese che forse ha esaurito la carica di entusiasmo dovuto alla promozione in C2.

In pericolo il primo posto del Varese di Giorgio Roselli. Sei formazioni in lotta per soli due posti.

Da qui a maggio verranno fuori le compagini che hanno più «cavalli». Le squadre costruite in economia, che hanno una panchina corta, potranno trovarsi a disagio nel periodo in cui c'è un'alta incidenza di squalifiche e infortunati. Di questa situazione dovrebbe invece trarre giovamento proprio la Triestina che ha una «rosa» più che abbondante. Quando saranno recuperati tutti, Beruatto avrà praticamente a disposizione due formazioni. Da una parte è un bene (ha solo l'imbarazzo della scelta) dall'altra potrebbe aver qualche problema nella gestione del gruppo. Chi resta fuori logicamente non fa salti di gioia. Montoneri docet.

Maurizio Cattaruzza

MONFALCONE Beruatto pretendeva un'amichevole «al fosforo» ed è stato accontentato. Nel senso che le menti degli oltre trenta uomini scesi in campo hanno ragionato, dando vita a un derby tranquillo nei contrasti ma efficace nelle giocate. Le gambe dei triestini e monfalconesi – rese dure da allenamenti sabatini e campo pesante – hanno invece girato a fatica. Come del resto ampiamente previsto. Ritmo, insomma, abbastanza blando, ma schemi e movimenti ampiamente rodati da entrambe le squadre.

Il risultato abbastanza contenuto testimonia di una partita tutto sommato equilibrata. Il Monfalcone creato dall'ex alabardato Politti, ha messo l'anima per non far pesare la differenza di tre categorie che attualmente separa le due compagini. E in parte vi è riuscito, contenendo in scioltezza gli alabardati, senza disdegnare qualche puntatina in avanti. Le due formazioni presentate da Beruatto nei due tempi, hanno dovuto così sia proporre sia arginare. Proprio quanto si aspettava il mister piemontese. La squadra del primo tempo, fondata sul centrocampo titolare (privo, per l'occasione, degli infortunati Troscé e Catelli), ha faticato non poco per trovare la porta bisiaca. La seconda, ben sorretta dietro dal trio Benetti, Beretti e Notari, ha trovato nei rientranti Birtig e Gambaro (entrambi finalmente ad assaggiare il campo dopo lunga astinenza) due supporti esterni fondamentali a rifornire il tridente Zampagna-Drioli-Riccardo, guizzante come non mai.

Le carte rimescolate da Beruatto nelle due squadre «miste» riserve-titolari, hanno finito con il rendere la partita più equilibrata, e, di conseguenza, più piacevole. Solo nei primi 20' si è un po' dormicchiato, tirando a far passare in tranquillità la domenica di sosta. Ma la girata la volo di Tiberi, finita nell'angolino basso, oltre che a sbloccare il risultato, è servita pure ad accendere un po' gli entusiasmi di pubblico e giocatori. Il Monfalcone si è così concesso il lusso di insidiare la giovane difesa iniziale alabardata con un tiro di Raffaeli a sfiorare il montante alto, mentre la Triestina si proponeva costantemente in avanti con Riccardo ed Hervatin.

Il primo, gigioneggiando un po' meno del solito con il pallone tra i piedi, è riuscito a crearsi un paio di occasioni propizie; il secondo – ancora fuori condizione – ha invece finito con lo sprecarne un altro paio a due passi dalla realizzazione. Una compartecipazione tra difensore e palo prima, e una «ciccata» poi, hanno così negato al sardo la gioia del gol. Gioia invece regalata subito al giovane Drioli a inizio ripresa. Neanche il tempo di accorgersi che l'arbitro aveva dato il via, che già il triestino si proiettava verso la porta avversaria, infilando il nuovo entrato Mazzoli con un diagonale a filo d'erba.

Come già detto, ripresa più frizzante della prima frazione. Almeno per una Triestina completamente rinnovata negli uomini, e vogliosa di mettere sotto un Monfalcone in fase calante. Di quella fase è piaciuta l'attenta regia di Sgarbossa, tornato per un giorno nel suo ruolo naturale, la tranquillità del reparto arretrato e i contrasti di Carli. Proprio dal piede del virgulto triestino è partito il lancio smarcante per un Zampagna, voglioso di mettersi a referto e bravo a battere il 3-0 con una staffilata che ha incocciato il palo interno. A quel punto non rimaneva che assistere al saluto tra Giovanni Tiberi e il suo ex allenatore Gigi Del Neri, incrociatisi sugli spalti. Tra i due, a Terni, sembra non corresse buon sangue. Sull'altra tribuna, invece, Carlo Milocco, allenatore di quel San Luigi che a Monfalcone tenta di sbarrare la strada verso l'Eccellenza, appariva preoccupato. Ieri, i cantierini, contro l'Alabarda hanno infatti fatto il figurone.

Alessandro Ravalico

Triestina 3
Monfalcone 0

MARCATORI: 19' Tiberi, 1' st Drioli, 35' Zampagna.
MONFALCONE: Mainardis (1' st Mazzoli), Croseli, Blasi, Colakovic (20' st Buonocunto), Giorgi (1' st De Marchi e 20' st Bogar), Floreani, Cocchietto, Fogar, Novati, Pacor (35' st Milan), Raffaelli (25' st Ortolani). All.: Grillo.
TRIESTINA: (I tempo) Vinti, Manni, Stocca, Modesti, Masi, Bambini, Coti, Canella, Tiberi, Hervatin, Riccardo.
II tempo: Vinti, Benetti, Beretti, Notari, Birtig, Carli, Gambaro, Sgarbossa, Zampagna, Drioli, Riccardo (22' st Velner). All.: Beruatto.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
NOTE: Terreno pesante e temperatura mite. Spettatori 200 circa. Angoli 5 a 1 per la Triestina.

La classifica del girone A: Varese punti 33, Pro Patria 31, Biellese 29, Triestina 26, Mantova 25, Cittadella 24, Albinese 21, Sandonà 19, Pro Sesto, Pro Vercelli e Voghera 18, Giorgione, Cremapergo e Mestre 17, Novara e Leffe 16, Ospitaletto e Solbiatese 14. **Prossimo turno:** Cittadella-P. Patria, Cremapergo-Triestina, Giorgione-Ospitaletto, Leffe-Varese, Mantova-Mestre, Novara-Albinese, P. Sesto-Biellese, Solbiatese-P. Vercelli, Voghera-Sandonà.

Il portiere monfalconese anticipa in uscita Canella. (Foto Meta)

Beruatto: «Finalmente la squadra si muove nella maniera giusta»

MONFALCONE «Proprio un bell'allenamento». Paolo Beruatto è contento. Lo afferma lui stesso dopo aver visto la sua squadra interpretare in campo i dettami tracciati dal suo allenatore. Quello che lo conforta è l'aver visto i suoi pupilli usare in campo i cervelli e pure le... lingue». Finalmente ho una squadra che trasmette – conferma soddisfatto –. Nel senso che i ragazzi si aprlano, si consigliano e, di conseguenza, si muovono nella maniera giusta. E interpretare questa amichevole, per di più su un campo pesante, none ra facile. ci siamo riusciti. La squadra prosegue sull'entusiasmo creato dalla vittoria sul Laffe: se riusciremo a incanalare nei binari giusti tutta questa euforia sono certo che a Crema faremo bella figura».

I positivi rientri di Gambaro e Birtig, oltre che i progressi fisici fatti registrare da Troscé e Gubellini (il primo sarà certamente in campo con il Giorgione il secondo forse) rendono Beruatto ancor più ottimista.

Il buon umore di Walter Sabatini deriva invece dall'ospitalità ricevuta nella vicina Monfalcone. «Voglio ringraziare pubblicamente la società – spiega il diesse – per come ci ha accolto e la squadra del Monfalcone per come ci ha affrontato. Abbiamo preso questo allenamento con la gisuta mentalità proprio perché l'avversario ce l'ha consentito, con una condotta leale ma aggressiva. Questa è proprio una buona squadra, con almeno quattro elementi dalle buoni prospettive». Uno di quiesti, il giovane terzino Luca Buonoconto, proprio ieri sembra essere entrato nelel mire della Triestina. Per lui, quello di ieri, più che un'amichevole ha rappresentato un provino. Questo pomeriggio, intanto, gli alabardati ritorneranno ad allenarsi al Grezar per preparare al meglio la partita esterna di domenica di Crema.

L'allenatore Beruatto.

SERIE D

Entusiasmante rimonta degli isontini che hanno rovesciato il risultato contro il Santa Lucia

La Cormonese tira fuori gli artigli al momento giusto

Solo un pareggio per il Pordenone al «Bottecchia» - Sconfitte Sanvitese e Tamai

Cormonese 3
Santa Lucia 2

MARCATORI: al 40' Tormen; nel s.t. al 4' Bandiera (autorete), al 15' Rippetto, al 27' Carpin, al 38' Pinatti.
CORMONESE: Fabbro, Favoni, Mauro, Hadzic, Buzzinelli, Di Benedetto (nel s.t. al 23' Francioni), Dean (nel s.tl a, 9' Costantini), Carpin, Perosa (nel s.t. al 15' Spessot), Favero, Pinatti. All. Manfredini.
SANTA LUCIA: Bozzato, Zangirolami, Mantesso, Baiana, Begelle, Bandiera (nel s.t. al 26' Favaro), Rizzetto, Cominotto, Tormen, Pasqualini, Meneghin (nel s.t. al 34' Santin). All. Marin.
ARBITRO: Franzi di Verbania.
ANGOLI: 3-2 per il Santa Lucia.
NOTE: espulso Rizzetto; ammoniti Baiana, Begelle, Bandiera, Pasqualini, Favero, Pinatti, spettatori 500 circa.

CORMONS Inizia l'anno con il botto la Cormonese: per due volte in svantaggio riesce a vincere con una prodezza balistica di Pinatti. Una gara che ha riservato il meglio nella ripresa quando i cormonesi si sono scrollati di dosso il torpore e l'indolenza del primo tempo. Lenti nel far girare palla, Pinatti e compagni nei primi 45 minuti sono stati prigionieri del fitto e ferreo centrocampo veneto, non riuscendo a fare nemmeno un tiro in porta. Perosa, per la verità, al 36' aveva tra i piedi la palla del gol, ma non si avvedeva del portiere uscito fino al limite dell'area e si faceva da questi anticipare addirittura di piede. Un errore a centrocampo al 40' dava il via libera a Meneghin sulla fascia destra che dal fondo crossava trovando impreparata la difesa cormonese che lasciava solo a centroarea Tormen il quale in mezza rovesciata batteva Favero. Un gol che tagliava le gambe ai cormonesi che rischiavano ancora al 49', ma era bravo Fabbro ad alzare sopra la traversa il missile di Baiana scagliato dal limite dell'area.

Era tutt'altra musica nella ripresa. Grazie all'autogol di Bandiera (colpo di testa a spiazzare Bozzato su punizione di Pinatti) la Cormonese ritrovava l'entusiasmo ma veniva freddata ancora da un'ingenuità difensiva che dava il via libera a Rizzetto che di precisione metteva nel sacco. Questa volta la reazione dell'undici di Manfredini era perentoria e il pareggio giungeva quasi subito con Carpin, ben lanciato da Pinatti, che batteva Bozzato con un secco diagonale. Calava il Santa Lucia e i cormonesi non si lasciavano scappare l'occasione. A giustiziare i veneti era Pinatti con una magistrale punizione dal limite dell'area: palla a scavalcare la barriera e imprendibile per Bozzato.

Claudio Femia

Pordenone 0
Caerano 0

PORDENONE: Blanzan, Campaner, Arcaba, Zuppini, Petrolini, Casadio, (dal 41' st Benini), Benetti, Canzian (dal 36' st Bustolin), Motta, Dal Col, Padovani. Allenatore: Frutti:
CAERANO: Conte, Dego, Poggi, Tessaroli, Basso, Pagani, Giovanelli, Zauli, Sambo, Gazzola (dal 30' Scarpa), Pedriali (dal 34' st Piccoli). Allenatore Rossi.
ARBITRO: Mazzetta (Pavia).

PORDENONE Un'altro pareggio interno, un risultato certamente deludente per il Pordenone che vede sempre più allontanarsi la zona alta della classifica. I «ramarri» avevano sulle prime illuso i quasi mille supporters accorsi al bottecchia. Già al primo minuto di gioco Motta andava vicino al gol con una deviazione voltante su un cross proveniente dalla destra. La replica del Caerano non si faceva attendere ed un minuto più tardi era Sambo ad impegnare Blanzan. Le due formazioni continuavano con gran ritmo per la prima mezzora ed i veneti andavano vicini al vantaggio al 12' quando Sambo imbeccava Pedriali e sulla conclusione a botta sicura dell'attaccante Blanzan respingeva d'istinto.
Il Pordenone, scampato il pericolo, s'installava per una decina di minuti nella trequarti avversaria e andava vicinissimo al gol al 22'. Sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo Arcaba di testa favoriva la conclusione ravvicinata di Padovani e soltanto il palo salvava l'esterrefatto Conte. La partita da quel momento in poi scendeva sotto il profilo squisitamente tecnico. Ripresa del tutto soporifera. Una fiammata intorno al 15' con un tiro di Motta dal limite ben controllato dal portiere ed un colpo di testa di Benini di poco alto. Poi soltanto il Caerano.

Claudio Fontanelli

SERIE D

RISULTATI	
Argentana-Adriese	0-0
Bassano-Sanvitese	1-0
Cormonese-S. Lucia	3-2
Faenza-L. Luparense	1-0
Martellago-Imolese	2-2
Pievigina-Santarcang.	1-0
Pordenone-Caerano	0-0
Porto Viro-Forlì	0-1
Rovigo-Tamai	2-0

PROSSIMO TURNO
Adriese-Cormonese
Caerano-Faenza
Forlì-Argentana
Imolese-Bassano
L. Luparense-Martellago
S. Lucia-Pordenone
Santarcang.-Rovigo
Sanvitese-Pievigina
Tamai-Porto Viro

CLASSIFICA								
Faenza	42	18	12	6	0	28	7	4
Pievigina	33	18	8	9	1	22	9	-5
Imolese	29	18	7	8	3	29	23	-5
Adriese	28	18	7	7	4	25	18	-8
Caerano	28	18	8	4	6	22	20	-6
Rovigo	26	18	7	5	6	17	15	-10
S.Lucia	26	18	7	5	6	20	19	-8
Martellago	25	18	7	4	7	26	26	-13
Porto Viro	24	18	7	3	8	21	21	-12
Bassano	23	18	5	8	5	15	15	-15
Pordenone	23	18	6	5	7	19	20	-15
Santarcang.	21	18	5	6	7	15	15	-13
L. Luparense	21	18	5	6	7	19	20	-13
Forlì	21	18	5	6	7	12	14	-15
Sanvitese	20	18	4	8	6	16	17	-14
Cormonese	19	18	5	4	9	14	28	-19
Argentana	14	18	3	5	10	12	27	-24
Tamai	11	18	2	5	11	6	24	-23

Rovigo 2
Tamai 0

MARCATORI: st 8' Beghetto (rig.), 17' Stella (aut.).
ROVIGO: Marini, Toniolo, Beghetto, Paltanin, Negri, Bolletta, Malaman (1' st Nicolazzi), Avona, Giammei (13' st Rota), Mezzacasa, Agostini (23' st Lorenzini). All. Groppello.
TAMAI: Ferrati, Stella, Della Zotta, Giordano, De Marchi, Amadio (26' Perin), Follador (26' st Brescacin), Piccinin, Bortolin, Lepore, Fabbris. All. Morandin.
ARBITRO: Tonolini di Milano.

ROVIGO Si concretizza solo nel secondo tempo la supremazia del Rovigo che mette sotto il fanalino Tamai con un secco 2-0 grazie a segnature giunte nella seconda parte del match. Il Tamai comunque si è riversato in avanti nel tentativo di uscire imbattuto ma non è stato così. Rompe gli indugi un rigore trasformato da Beghetto (8') che gli ospiti non hanno accettato più di tanto, nato da una situazione dubbia. Forti del gol di vantaggio i padroni di casa hanno amministrato l'esiguo margine, non rinunciando però a tentare di mettere definitivamente in salvo i tre punti. E così, dopo altri 9', è arrivato il 2-0, con la complicità del difensore Stella (non in giornata, come Amadio) che faceva finire il pallone nella porta amica alle spalle del proprio numero uno Ferrari.

Bassano 1
Sanvitese 0

MARCATORI: st 32' Castelli.
BASSANO: Bellato, Mezzalira, Koffi, Bonvicini, Favaretto, Riondato, Vernucci, Perin, Olmesini (19' st Castelli), Bressan (41' st Gagno), Guiotto (29 st Lazzarotto). All. Coppi.
SANVITESE: Giganotto, Cabassi (40' st Giacomuzzo), Cassin, De Pangher, Bazeu, Zoff, Roviglio (25' st Giro), Trangoni, Cinello, Rella, Zampieri (1' st Lancerotto). All. Piccoli.

BASSANO Sofferto ma tutto sommato giusto il successo di misura del Bassano sulla Sanvitese. L'incontro si preannunciava come gara fondamentale ai fini della permanenza in D. Entrambe alla vigilia giungevano con 20 punti all'attivo, in una posizione decisamente scomoda. L'attacco del Bassano non è di quelli da far paura ma in casa sa farsi rispettare. A decidere le sorti del match è stato Castelli, che al 77' ha insaccato il gol partita. Nei pochi minuti rimasti la Sanvitese ha tentato di rientrare in partita, acciuffando in extremis almeno un punto. Purtroppo in fase offensiva gli ospiti non sono riusciti a concretizzare. Ora la situazione in classifica per la squadra di Piccoli si è fatta preoccupante.

CALCIO GIOVANILE

Danno spettacolo gli esordienti nel «Memorial Frontali» organizzato dal Ponziana

Milan e Padova fanno incetta di vittorie

TRIESTE Non si poteva sperare in un avvio migliore per la seconda giornata del «Memorial Frontali – Prima coppa Casinò Lipiza – Portorose». Una giornata adatta per giocare al calcio, una cornice di pubblico notevole e tante partite interessanti. E per rendere ancora più vivace questa manifestazione, sono scese in campo anche le squadre più blasonate, ovverosia Milano e Padova. Le attese non sono state deluse. Seppur siano ancora esordienti, questi ragazzi cominciano già a dimostrare una certa dimestichezza con il pallone. Soprattutto il Padova ha impressionato, per la sua organizzazione di gioco e per le individualità messe in mostra. In mattinata la compagine veneta ha regolato il Villacher per 6 a 0. Tripletta di Piccolo e una rete a testa per Zambolin, Furlani e Lely. Nel tardo pomeriggio, invece, i padovani di mister Beleu, si sono imposti con autorità sui triestini del San Giovanni per 2 a 0. I gol sono stati siglati di nuovo da Piccolo e poi da Paganin.

Il Milan, inserito nell'altro girone, ha avuto la meglio prima sui ragazzi dello Spittal per 2 o 0 (Cosentino ed Esposito) e poi sul Ponziana, regolato con il medesimo risultato. I piccoli rossoneri sono primi in classifica in Lombardia ed hanno ottenuto numerosi successi anche in tornei al di fuori dei nostri confini. Per qunato riguarda le due compagini triestine, il Ponziana è fuori dalle prime quattro, mentre il San Giovanni si dovrà guadagnare l'accesso alle semifinali nella partita di oggi. I padroni di casa hanno compromesso la qualificazione alla fase finale nella gara contro Buje, perdendo per 2 a 0. Il San Giovanni, dopo l'esordio positivo, si è dovuto piegare davanti alla superiorità del Padova. Da evidenziare poi il grande sforzo organizzativo compiuto dal Ponziana per mettere in piedi una manifestazione di tale livello. Il torneo, infatti, dispone di un sito Internet dove sono aggiornati risultati e classifiche in tempo reale, una copertura televisiva e uno sponsor come il Casinò di Lipica. C'è da scommettere sulla riuscita della manifestazione. Risultati della seconda giornata: girone A: Milan-Spital 2-0; Ponziana-Buje 0-2; Milan-Ponziana 2-0; Tabor-Spittal 4-2 ai rigori. Girone B: Koper-Izola 2-1; Padova-Villacher 6-0; San Giovanni-Padova 0-2; Izola-Villacher 1-0.

Marzio Krizman

BASKET SERIE A2 La Genertel conserva l'imbattibilità casalinga anche contro una disinvolta Sicc

Trieste vacilla, ma al tappeto va Jesi

Determinante Maric, con dieci punti segnati negli ultimi due minuti

Thomas, un primo tempo da incorniciare. (Foto Bruni)

TRIESTE Per la Genertel l'ultima immagine del '97 era Ivo Maric, stravolto dalla fatica, che cicca due liberi nel supplementare a Livorno mentre, attorno, i Gigena brothers impazzano e si abbracciano.

La prima fotografia del '98 per Trieste sono i dieci punti che Maric confeziona negli ultimi due minuti. Punti dannatamente pesanti, che tolgono la Genertel dall'imbarazzo. Capita, infatti, che a quattro minuti dalla fine la Sicc sia ancora avanti di 4 lunghezze (58-62) e l'imbattibilità stagionale di Chiarbola vacilli come un fuscello sotto la bora.

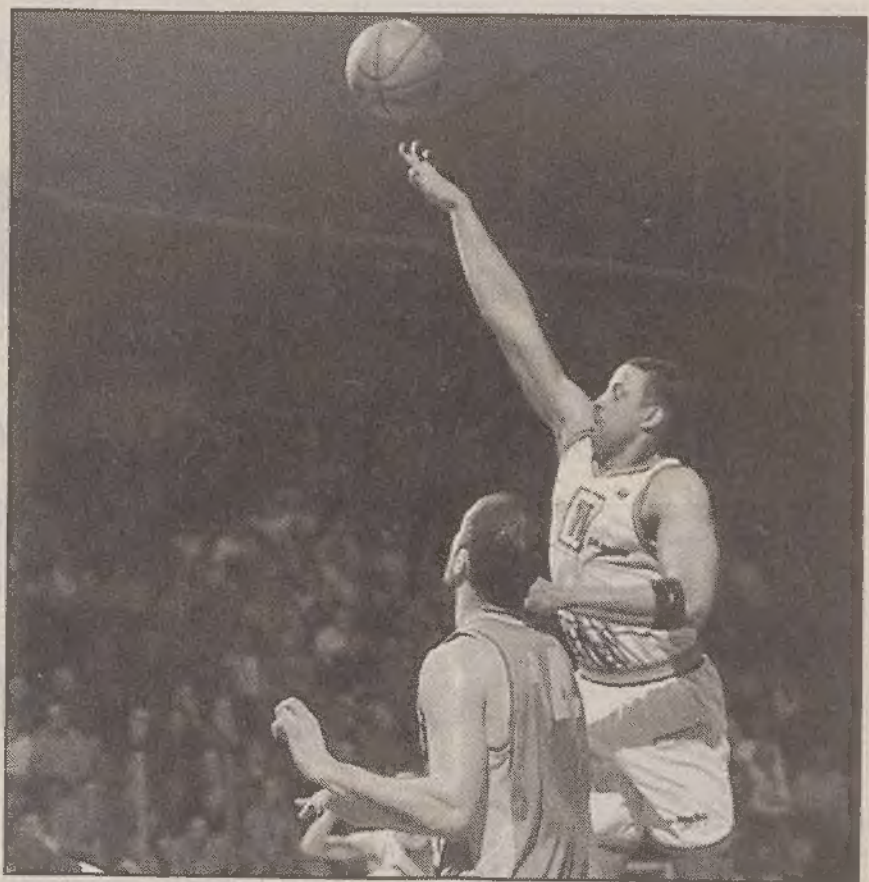
Non è un granchè la prima Genertel dell'anno. Meno decisa del solito, meno cattiva in difesa del solito, meno scattante in contropiede del solito. Insomma, un po' meno in tutto. La miglior difesa del campionato (lo dicono le statistiche) al peggior attacco dell'A2 quanto a precisione nel tiro da due concede nel primo tempo di sfiorare l'80 per cento.

Mettiamo nel conto, inoltre, che per Anesin e Capurso, fischietti di giornata, non è una data memorabile. Ne azzeccano poche, facendo ribollire d'ira un pubblico che si aspettava una domenica placida placida. Non gioisce nemmeno la società biancorossa che tra qualche ora saprà quanto dovrà sganciare per farsi perdonare le monetine e la carta.

La Genertel, oltre al Maric devastante del finale, per un tempo, il primo, si aggrappa ai tentacoli di Irving Thomas. Il lungo americano è stato perfetto (6/6). Nella ripresa, controllato con una mossa a sorpresa da un'ala piccola qual'è sostanzialmente Usberti, tira di meno ma i tre assist valgono oro. Così come le due «bombe» che Ansaloni ha piazzato in momenti topici. Il jolly biancorosso già a Pordenone aveva fatto capire di aver raddrizzato la mira...

L'inizio della partita è tutto Sicc. Con Prioleau e Conti, i marchigiani (che tra una settimana avranno anche Firic, in attesa dell'ok federale per poter giocare da italiano) si permettono sei punti di vantaggio (2-8). Non può che essere Thomas a dare a Trieste il primo vantaggio, ma sono già passati quasi sette minuti. Con un po' di pressione in difesa, la Genertel si invola sino al +9 (tripla di Maric, 27-18 al 12') che sembra fatto apposta per dare il la a una vendemmia.

Qualche forzatura in attacco, un paio di fischi discutibili, ed è come se si ricominciasse daccapo. Per cinque minuti la Sicc nasconde il canestro a Trieste. Il primo tempo si chiude sul 36-33.

La seconda frazione comincia con l'affanno. Thomas, strattonato sotto canestro, reclama fallo e si vede appioppare un fallo tecnico. Sale la tensione, non il livello del gioco. Un tiro pesante di Maggioni rimette Jesi in corsa alla pari (44-44 al 5'). Maric non graffia, Laezza non decolla, come il contropiede. Nemmeno Guerra è in vena. La squadra di Mangano prende coraggio e con Prioleau firma lo smacco del sorpasso (48-50). Jesi ottiene un vantaggio massimo di 4 punti, con Maric provvidenziale a ricucire lo strappo dai 6,25. A 4 minuti e mezzo dalla sirena, però, la Genertel è ancora che insegue a -4.

Thomas dimezza il ritardo, Ansaloni con una bomba completa l'opera (63-62). La Genertel recupera nuovamente il pallone, lo riperde per un fallo non fischiato su Laezza, è graziata da Jesi che sbaglia. Maric da tre a 120 secondi dallo scadere firma il +4. Un'azione di Pelle da tre punti (canestro e libero per fallo di Maric) annulla la prodezza. 66-65 a 75 secondi dalla fine. Thomas infila un libero, la Sicc nell'azione successiva si impappina. Groviglio di braccia e gambe sul pallone, Esposito è il più rapido. Conti ferma in modo sporco Maric che dalla lunetta non perdona. Si ricorre al fallo sistematico. Prioleau a bersaglio, poi subito la tripla di Maric. Ormai la Genertel può respirare.

Roberto Degrassi

Genertel Ts 74
Sicc Jesi 71

GENERTEL TRIESTE: Maric 21, Laezza 6, Guerra 12, Esposito, Ansaloni 8, Vianini 4, Semprini 2, Thomas 21. N.e: Giacomi, Miccoli. All: Pancotto.
SICC JESI: Coppari, Pelle 16, Scabini 3, Conti 13, Setti 2, Maggioni 11, Usberti 5, Prioleau 21. N.e: Bigi e Villani. All: Mangano.
ARBITRI: Anesin e Capurso.
NOTE: tiri liberi Genertel 18 su 20, Sicc 15 su 17. Nessun uscito per falli. Fallo tecnico a Thomas al 3'13" del s.t. (41-37). Spettatori 3000.

LA NOTA

Ansaloni sugli scudi

La bomba decisiva stavolta è venuta da uno specialista della difesa

TRIESTE Se la prima fuga della Genertel, quella effimera del primo tempo, è stata propiziata da due contropiedi, l'allungo decisivo nel finale è stato operato dalle bombe, seppure in stretta connessione con l'alzarsi del tasso di aggressività difensiva. A metà della prima frazione di gioco due contropiedi entrambi propiziati da Laezza, il primo concluso felicemente da Guerra e il secondo con palla schiacciata in canestro da Thomas, hanno portato i triestini avanti sul 27-18 a otto minuti e mezzo dal riposo. Un vantaggio sprecato però, come ha sottolineato il coach Pancotto nel dopopartita, per l'affievolirsi della concentrazione e la scelta successiva di meno felici soluzioni offensive.

Dopo lunghi minuti di equilibrio, Pancotto è riuscito a creare un po' di scompiglio nella serratissime file marchigiane prima inserendo contemporaneamente tre piccoli, Maric, Guerra e Laezza, e poi gettando per qualche minuto nella mischia Semprini. Il canestro del sorpasso decisivo è stato però opera di un bombarolo inusuale, Luca Ansaloni: 63-62 a 2 minuti e 55 secondi dalla fine. Generoso in ogni zona del campo e autentico mastino in difesa, Ansaloni passa spesso per «mano quadrata» nelle conclusioni. La difesa su di lui, di conseguenza, non era delle più spietate. Proprio il suo canestro pesante decisivo però dimostra la duttilità degli uomini che Pancotto ha a disposizione. Ci ha pensato Maric poi, nel finale, a condurre in porto il successo.

s. m.

Così la Sicc ha arginato Guerra. (Foto Bruni)

Il coach Pancotto e Ansaloni stigmatizzano la mancanza di personalità e la scarsa attenzione messe sul parquet

«Da salvare c'è solo il sussulto finale»

Ora due trasferte di fila: «Quel che ci vuole per rimettere la testa a posto»

TRIESTE Il sussulto finale. E' ciò che il coach Pancotto salva del match con Jesi. «La mia filosofia cestistica -spiega l'allenatore triestino- è questa: voglia di lottare e spirito di sacrificio. Non l'abbiamo applicata e siamo colpevoli tutti, io compreso. Non abbiamo mai imposto il nostro gioco, non siamo mai stati in grado di cambiare ritmo in difesa. Abbiamo insistito troppo sulle soluzioni individuali in attacco. Non abbiamo prestato attenzione ai loro schemi offensivi.»

«Ad un certo punto del primo tempo -continua il coach- abbiamo preso nove lunghezze. Un vantaggio nato dall'aggressività e dalle nostre opzioni offensive che per un periodo ci avevano portati giustamente a privilegiare i servizi dentro a Thomas anzichè le conclusioni dal perimetro. Ma quando abbiamo abbassato il tasso di aggressività, ci siamo adagiati e ci siamo fatti raggiungere. E' il nostro destino, abbiamo dei bravi giocatori in squadra, ma non dei fuoriclasse, per cui non possiamo permetterci distrazioni.»

«La mia è una squadra che non ha gran talento, ma tiene un bellissimo atteggiamento sul parquet -sostiene Massimo Mangano, allenatore veterano, ma al suo esordio sulla panchina marchigiana dopo l'esonero di Baldinelli- alla vittoria ci ha creduto fino in fondo, pur non essendo abituata a lottare alla pari con le grandi, com'è la Genertel. Sono contento per il gioco, dispiaciutissimo per il risultato. Con l'inserimento dal prossimo match di Gordan Firic (nel finale della passata stagione a Trieste, ndr.) che inserirò nel quintetto base come ala piccola, sono convinto che il nostro potenziale crescerà ulteriormente e potremo agguantare l'ultimo posto utile per accedere ai play-off. Certo -conclude Mangano- che la mazzata decisiva ce l'ha inferta Ansaloni, con quella bomba inattesa. Mi aveva già fatto uno scherzetto simile l'anno scorso quando giocava con Roma. E' un bravo ragazzo, prima o dopo dovrò prenderlo nella mia squadra.»

«E' una stima reciproca -replica proprio Luca Ansaloni- abbiamo avuto ora la dimostrazione di come Mangano sia riuscito in pochi giorni a cambiare volto alla Sicc. Noi comunque non abbiamo fatto una buona partita. Abbiamo giocato sotto ritmo. Eppure la nostra condizione agonistica è a posto, la mentalità giusta c'è, quello che è mancato nettamente stavolta è stata la concentrazione e lo dimostrano anche le mie tre palle perse.»

«Ci aspetta una dura settimana di allenamenti per recuperare la forma migliore -spiega Pancotto- l'obiettivo delle due trasferte consecutive che ora ci attendono, a Fabriano e a Caserta, è quanto di meglio possa esserci per rimettere la testa a posto.»

Silvio Maranzana

Genertel Trieste

*SCOUTTS

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
GIACOMI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
MARIC	35	2	6	1/2	50	5/6	83	4/4	100	0	1	-	4	4	2	21
LAEZZA	24	4	3	1/3	33	1/2	50	1/2	50	0	2	-	3	1	3	6
GUERRA	26	1	2	2/3	67	2/5	40	2/2	100	-	-	-	0	1	1	12
ESPOSITO	13	2	0	0/1	0	0/3	0	-	-	0	1	-	1	2	-	0
ANSALONI	34	1	1	-	-	2/3	67	2/2	100	0	3	-	3	1	-	8
MICCOLI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
VIANINI	19	3	2	1/2	50	-	-	2/2	100	1	2	-	3	1	-	4
SEMPRINI	13	-	-	1/2	50	-	-	-	-	2	1	-	0	1	-	2
THOMAS	36	3	6	7/10	70	-	-	7/8	88	2	3	2	2	0	4	21
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	0	6	-	0
Genertel Trieste	200	16	20	13/23	57	10/19	53	18/20	90	6	14	2	16	17	10	74

Sicc Jesi

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
COPPARI	3	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
PELLE	37	3	3	7/9	78	-	-	2/3	67	1	4	-	4	2	-	16
SCABINI	10	-	-	-	-	1/2	50	-	-	0	1	-	1	0	-	3
BIGI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
CONTI	37	3	2	5/5	100	1/3	33	-	-	2	1	-	2	0	-	13
VILLANI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
SETTI	23	4	0	1/4	25	-	-	-	-	1	1	0	2	3	-	2
MAGGIONI	33	4	3	2/3	67	1/1	100	4/4	100	-	-	-	2	0	-	11
USBERTI	17	2	1	1/1	100	1/3	33	-	-	1	3	-	-	-	-	5
PRIOLEAU	40	3	6	6/11	55	0/4	0	9/10	90	2	4	0	4	3	2	21
Squadra	-	0	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9	-	0
Sicc Jesi	200	20	16	22/33	67	4/13	31	15/17	88	7	14	0	16	17	2	71

LE ALTRE DELLA A2

Una «passata» alla Cirio e Livorno tiene la testa

CIRIO 72
BINI 76

Cirio Avellino: Lokar 9, Bond 15, Pavone, Frascolla 18, Del Cadia, Dozier 20, Tufano 10, Zucchi, Totaro. N.e.: Liberatori.
Bini Livorno: Parente 10, Dabbs 25, Guerrini 4, Baker 10, Gigena M. 9, Monzecchi 2, Santarossa, Podestà 16. N.e.: Vecchiet, Mariani.
Arbitri: Grossi e Nardecchia.

B. SARDEGNA 84
MONTANA 97

Banco Sardegna Sassari: Ziranu, Abram 22, Alosa 2, Brembilla 5, Bagnoli 11, E. Rotondo 23, Aldi 2, Banks 19. N.e.: F. Rotondo e Giordo.
Montana Forlì: Antinori 12, Malaventura 10, Morena 20, Pasquato 2, Panichi 8, Dallamora, Barbieri 2, Fox 14, Brewer 29. N.e.: Di Santo.
Arbitri: Duva e Turri.

FABER 93
SERAPIDE 83

Faber Fabriano: Forti 5, Aimaretti 2, Zanus Fortes 2, Cavazzon 2, Lorthridge 31, Benini 12, Ebeling 13, Nicoletti, Turner 26. N.e.: Tosolini.
Serapide Pozzuoli: Jacomuzzi 3, Di Lorenzo 2, Spagnoli 10, Capone 22, Dalla Libera 7, Wylie 17, Morningstar 13, Lulli 9. N.e: Lubrano e Mangiapia.
Arbitri: Giansanti di Roma e Sabetta di Termoli.

JUVE CASERTA 77
MONTECATINI 71

Juve Caserta: Tommasiello, Falco 17, Pipero 7, Goodes 18, Casalvieri 10, Vertaldi, Kingsbury 12, Van Veldhuizen 13. N.e.: Santoro e Veccia.
Snai Montecatini: Niccolai 2, Agostini 2, Ragionieri 1, Amabili 7, Cattabiani, Williams 37, Labella 10, Bonsignori 2, Barlow 10. N.e.: Caponi.
Note: Tiri liberi: Juve Caserta 21/33; Montecatini 18/25. Tiri da tre punti: Juve Caserta 6/24 (Falco 0/1, Pipero 1/6, Goodes 1/3, Casalvieri 1/4, Kingsbury 3/10); Montecatini 3/14(Niccolai 0/2, Ragionieri 0/1, Williams 0/5, Labella 2/3, Barlov 1/3).

SERIE A2

RISULTATI	
B.Sardegna SS-Montana FO	84-97
Faber Fabriano-Serapide Pozz.	93-83
Genertel TS-Sicc Jesi	74-71
Juvecaserta-Snai Montecatini	77-71
P.Baronia NA-Dinamica GO	80-95
Cirio AV-Bini Viaggi LI	72-76
Riposa: Casetti Imola	

PROSSIMO TURNO
Bini Viaggi LI-P.Baronia NA
Faber Fabriano-Genertel TS
Montana FO-Casetti Imola
Serapide Pozz.-Juvecaserta
Sicc Jesi-Cirio AV
Snai Montecatini-B.Sardegna SS
Riposa: Dinamica GO

LA CLASSIFICA						
Bini Viaggi LI	24	14	12	2	1119	993
Genertel TS	22	14	11	3	1095	971
Dinamica GO	20	14	10	4	1159	1020
Casetti Imola	18	13	9	4	1182	1060
Montana FO	16	14	8	6	1111	1099
Snai Montecatini	14	14	7	7	1112	1073
P.Baronia NA	12	14	6	8	1079	1127
B.Sardegna SS	12	14	6	8	1082	1144
Faber Fabriano	10	13	5	8	1029	1080
Cirio AV	10	14	5	9	1098	1167
Sicc Jesi	8	14	4	10	1034	1123
Serapide Pozz.	8	14	4	10	1038	1153
Juvecaserta	6	14	3	11	1029	1157

SERIE A1

RISULTATI	
Kinder BO-Viola RC	n.d.
Mabo Pistoia-Benetton TV	71-81
Pepsi RN-Teamsystem BO	74-81
Polti Cantu'-Mash VR	97-86
Scavolini PS-CFM Reggio E.	76-78
Stefanel MI-Fontanafredda SI	90-74
Pompea Roma-Varese	73-65

PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Pompea Roma
CFM Reggio E.-Mabo Pistoia
Fontanafredda SI-Pepsi RN
Mash VR-Stefanel MI
Teamsystem BO-Scavolini PS
Varese-Kinder BO
Viola RC-Polti Cantu'

LA CLASSIFICA						
Kinder BO	26	13	13	0	1046	885
Teamsystem BO	22	14	11	3	1166	1064
Benetton TV	20	14	10	4	1072	969
Stefanel MI	18	14	9	5	1132	1092
Mash VR	18	14	9	5	1111	1079
Varese	16	14	8	6	1139	1086
Fontanafredda SI	14	14	7	7	1054	1082
CFM Reggio E.	12	14	6	8	1050	1063
Mabo Pistoia	10	14	5	9	1063	1110
Polti Cantu'	10	14	5	9	1096	1148
Viola RC	10	13	5	8	988	1046
Pompea Roma	8	14	4	10	967	1049
Pepsi RN	6	14	3	11	985	1076
Scavolini PS	4	14	2	12	1086	1206

SERIE A1

L'astro della Nba, con una prestazione incolore, non permette ai pesaresi di superare nemmeno sul parquet di casa la Cfm Reggio Emilia

Altro che Day, per la Scavolini è sempre notte fonda

SCAVOLINI 76
CFM 78

Scavolini Pesaro: Rossi 8, Conti 9, Day 12, Buonaventuri, Moltedo 15, Bonato 16, Truvillion 6, Guarasci 6, Maggioli 4. N.e.: Guibert.
Cfm Reggio Emilia: Mitchell 24, Ragazzi, Basile 12, Jent 16, Davolio 3, Pastori 6, Damiao 6, Montecchi 11. N.e.: Madio e Nobile.
Arbitri: Teofili di Roma e Borroni di Milano.
Note: tiri liberi: Scavolini 18/20; Cfm 22/28. Tiri da tre punti: Scavolini 6/20 (Rossi 0/1, Day 2/10, Moltedo 2/5, Bonato 2/2, Truvillion 0/2); Cfm 8/18 (Mitchell 1/4, Basile 1/4, Jent 3/6, Damiao 0/1, Montecchi 3/3). Usciti per cinque falli: Guarasci al 35'46", Jent al 37'39" e Day al 39'54". Spettatori 8.000 per un incasso di lire 185.000.000.

STEFANEL 91
FONTANAFREDDA 74

Stefanel Milano: Gentile 15, Portaluppi 25, Jovanovic 2, Sigalas 8, Ruggeri 13, Kidd 11, Sambugaro, Cantarello 2, Bailey 15. N.e. Sahlstrom.
Fontanafredda Siena: Gattoni, Dell' Agnello 7, Spangaro 2, Savio 2, Middleton 17, King 14, Cessel 1, Londero 1, Reynolds 30. N.e.Pagliuari.
Arbitri: Zancanella di Este e N.Longo di Selva.

POLTI 97
MASH 86

Polti Cantù: Binotto 16, Pecarski 10, Pilutti 8, Rossini 19, Buratti 10, Zorzolo 12, Berry 22. N.e.: Cristelli, Oliver, Dallavecchia.
Mash Verona: Bullara 11, Boni 5, Iuzzolino 19, Dallavecchia 15, Jerichow 4, Gnad 2, Brown 13, Keys 17. N.e.: Soave e Savio.
Arbitri: Tullio di Fermo e Mattioli di Pesaro.

POMPEA 73
VARESE 66

Pompea Roma: Magnifico 17, Plateo, Tonolli 2, Obradovic 5, Ambrassa 15, Edwards 21, Pessina 5, Carera 6, Calbini 2. N.e.: Coltellacci.
Varese: Casoli 1, Conti, Tapantzis, De Pol 19, Petruska 6, Meneghin 12, Giadini 1, Komazec 17, Cazzaniga 10. N.e.: Zanatta.
Arbitri: Pasetto di Firenze e Corrias di Pisa.

MABO 71
BENETTON 81

Mabo Pistoia: Esposito 28, Anchisi 10, Gamba, Vescovi 4, Minto 5, Blasi 3, Lockhart 9, Godfread 12. N.e.: Camata e Causin.
Benetton Treviso: Sekunda 2, Pittis 6, Marconato 5, Bonora 7, Rebraca 8, Sciarra 3, Niccolai 16, Williams 30, Rusconi 4. N.e.: Gracis.
Arbitri: Colucci di Napoli e Penserini di Pesaro.

PEPSI 74
TEAMSYSTEM 81

Pepsi Rimini: Romboli 13, Monti 10, Righetti 31, Zanelli, Orsini, Morri 8, Fetissov 5, Callahan 7. N.e: Molari e Agostini
Teamsystem Bologna: Rivers 13, Attruia 3, Moretti, Fucka 14, Gay 2, Myers 25, Galanda 3, Wilkins 16, Chiacig 5. N.e: O'Sullivan.
Arbitri: Cazzaro di Venezia e M.Vianello di Mestre.

BASKET SERIE A2 La squadra isontina rifila 15 punti ai napoletani della Pasta Baronia

Dinamica, una semplice formalità

Un monologo dei goriziani trascinati da un grande Cambridge

Mian (17 punti)

Il coach adesso è ottimista e spera di poter recuperare presto Fumagalli

Frates: «Giusta mentalità difensiva»

NAPOLI *Riccardo Frates raggiunge la saletta stampa del Parlamento in tutta fretta. Il pullman sta per partire, ma lui con la solita sintesi disegna il quadro esatto della gara.*

«Se la partita si è trasformata in una passeggiata il merito è tutto nostro: nel secondo tempo ho visto una squadra quasi perfetta con meccanismi offensivi precisi e la giusta mentalità in difesa. Certo, abbiamo concesso troppi secondi tiri ai napoletani, ma è chiaro che contro Sandes e compagni avremmo dovuto pagare dazio sotto i tabelloni».

Guarda la classifica con ottimismo: «Questa vittoria ci consente di raggiungere +3 in media e questo è un dato molto confortante: al primo posto noi non abbiamo ancora rinunciato. Spero soltanto —aggiunge il coach isontino— di poter recuperare al più presto tutti i giocatori disponibili, a cominciare da Fumagalli».

Prosegue Frates: «Dobbiamo arrivare al cento per cento della condizione fisica nel minor tempo possibile ma, visti i miei ragazzi all'opera nei primi dodici minuti della ripresa, credo che siamo sulla strada giusta».

Alla fine per Gorizia arrivano anche i complimenti del coach avversario Alfredo Foglia che mostra un notevole fair-play nonostante la sua squadra abbia subito dal primo minuto: «Gorizia è una delle formazioni più forti del torneo e oggi lo ha dimostrato: per vincere avremmo dovuto gettare in campo tutto il nostro orgoglio. Qualcuno, a cominciare dalla nostra coppia di americani, non l'ha fatto, e il risultato non fa una piega.

Pasta Baronia 80
Dinamica 95

BASTA BARONIA NAPOLI: Mastroianni 6, Buonanno 1, Pepe n.e., Atkinson 11, Veneri 4, Palmieri 3, Johnson 20, Marcovaldi 12, Prato 7, Sanders 16. All.: Foglia.
DINAMICA GORIZIA: Pacile 3, Johnson 10, Makris 0, Tonut 11, Cambridge 14, Bellina, Riva 17, Mian 17, Gray 14, Pol Bodetto 9. All.: Frates.
ARBITRI: Monizza e Paternicò.
NOTE: spettatori 1000 circa. Primo tempo 43-32. Usciti per 5 falli: Gray (36'11"), Mastroianni (36'10"), Cambridge (37'20"), Pol Bodetto (39'10"). Fallo tecnico fischiato a Pol Bodetto al 16' e a Mastroianni al 36'. Tiri liberi: Napoli 17/31, Gorizia 19/23. Tiri da tre: Napoli 3/13 (Mastroianni 0/2, Atkinson 1/2, Johnson 2/8, Prato 0/1). Gorizia 8/18 (Johnson 2/4, Tonut 3/5, Riva 1/6, Mian 1/2, Gray 1/1).

Decisiva la prova di Cambridge (14 punti).

NAPOLI Trovandosi davanti a una tavola apparecchiata, la Dinamica Gorizia non poteva far altro che sfamarsi a sazietà. La trasferta in casa della Partenope, infatti, si è risolta ben presto in una mera formalità. Il quintetto di Riccardo Frates non ha mai messo in dubbio l'esito della gara. Per poter fronteggiare ad armi pari i goriziani, la Partenope avrebbe dovuto gettare sul parquet onore e determinazione. Ma così non è stato e la Dinamica è riuscita a centrare il terzo successo consecutivo, al termine di una gara senza emozioni e senza sussulti: la squadra ospite non ha mai concesso tregua ai napoletani che, passati a condurre 8-7 dopo una manciata di minuti, si sono ritrovati, ben presto, sotto un cumulo di macerie. E qui bisogna dare merito ai ragazzi di Frates di aver condotto il gioco con autorevolezza e grande precisione al tiro.

Il parziale di 13-2 in 2'30" dà il primo strappo alla gara. 10-20 e già si intuisce come andrà a finire anche perché è vero che la Partenope è una delle squadre più forti del torneo al rimbalzo, è anche quella con la percentuale del tiro da sotto più devastante: infatti, il centro americano Sanders cattura ben 11 rimbalzi offensivi nella prima frazione ma paga al tiro con un allucinante 11/11.

Gorizia per il momento sta alla finestra e non affonda i colpi: qualche errore di troppo in transizione, inopportuni cambi di ritmo e la Partenope rosicchia parte del gap (22-26). Ma la luce, quella accesasi, è solo un'illusione: Gorizia allunga trascinata dalle ascese di Mian e dai canestri di Cambridge (27-41 al 18'30").

Napoli non morde, tira con percentuali da lacrime (12/34 dal perimetro nel primo tempo), mentre Gorizia amministra con furbizia trovando canestri importanti con Pol Bodetto e Mian. Chiusa la prima parte con un vantaggio di undici lunghezze, Gorizia mostra il meglio di sé nella prima metà della ripresa con oculate scelte di gioco.

La Partenope crolla a peso morto, senza opporre la più tenue resistenza. Il resto è un monologo. In campo c'è una sola squadra. Riva non è al top ma Mian, Tonut e Johnson fanno sì che nessuno se ne accorga. La parte finale della sfida è una lagna senza fine.

Riva segna il +26 a 6'30" dalla fine (54-80). Negli ultimi minuti Napoli rende più mortificante l'esito della gara. Alla fine più giocatori della Dinamica chiuderanno in doppia cifra.

Frates ha molti motivi per sorridere perché il suo gruppo ha mostrato l'immagine di una squadra corazzata. In pratica quello che dall'estate si va ripetendo da più parti.

d.t.

SERIE B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scame BG-New Wash	71-79	Sanfilippo-Cred.Coop Sesto
Legnoflex-Cassano d'A.	94-58	Cimberio-Utens.ABC VA
CSI Piove-Cimberio	70-82	Gesteco Civ.-Legnoflex
C.C. Sesto-Gesteco Civ.	72-62	R.d.Garda-CSI Piove
Udine-Sanfilippo	83-70	New Wash-Udine
Utens.ABC VA-R.d.Garda	89-84	Cassano d'A.-Scame BG

LA CLASSIFICA

Udine	26	15	13	2	1133	1018
Cimberio	22	15	11	4	1159	1037
Legnoflex	22	15	11	4	1191	1093
New Wash	22	15	11	4	1048	982
R.d.Garda	20	15	10	5	1250	1178
Utens.ABC VA	16	15	8	7	1161	1086
CSI Piove	16	15	8	7	1092	1029
Gesteco Civ.	14	15	7	8	1100	1128
Scame BG	8	15	4	11	996	1065
Sanfilippo	8	15	4	11	1158	1313
Cred.C. Sesto	4	15	2	13	1052	1148
Cassano d'A.	2	15	1	14	872	1135

SERIE B2

Sconfitta contro la «Cenerentola» Sesto San Giovanni

Gesteco tira i remi in barca

UDINE La solita, imperscrutabile Gesteco. Ancora una volta, e proprio quando il sesto e ultimo posto valido per i play-off era alle viste, la formazione cividalese ricade nelle proprie lune caratteriali, perdendo a Sesto San Giovanni (72-62) contro una delle cenerentole della B2 fino a oggi vincente sul proprio parquet solo una volta contro la Scame Bergamo. Il freddo polare del palazzetto lombardo e alcune discutibili decisioni arbitrali non sono che attenuanti parziali a una prova, quella del quintetto di Barbini, fatta solo di fiammate.

In equilibrio nel punteggio fino a 5' dalla fine (48-46 a favore dei ducali), la Gesteco (Gandolfi 14 punti, Lorenzon 13) si scioglieva nelle battute conclusive di fronte a una modesta Posal che aveva nel centro Frasisti (20 punti) e in Chiapparini (19) le proprie armi vincenti. Senza troppi ostacoli, invece, la vittoria interna della capolista Bernardi sul Collegno (83-70) di fronte a un nuovo nucleo di tifosi, quello dei disabili dell'Aias. Perimetrale nella prima frazione con Milani, Pedrazzini e Lorenzi (ed il rientrante Sguassero non al top sotto le plance) contro un avversario morbido in difesa ma dalle buone transazioni offensive, la Bernardi, a +16 (62-46) al 5' della ripresa, tirava i remi in barca fino all'esiguo +4 (66-62) del 14'.

Era comunque sufficiente il «minuto» chiamato da Sebastianutti per riordinare le idee agli udinesi: riemergevano i tentacoli di Sguassero al rimbalzo offensivo e difensivo, Lorenzi (21 punti) si rifaceva sentire, Pedrazzini (18 conferiva nerbo a un finale di gara dal gioco di nuovo fluido dove anche il baby Cencig trovava il modo di andare a referto da sotto.

Edi Fabris

SERIE D

Polemiche sulla formula

Rinasce il Cicibona. La matricola Asar doma il Duke Pub. Arte alla grande

GORIZIA Nel girone B si è giocata una sola partita. Il torneo si è svolto con regolarità al 50 per cento: è evidente che ci sono troppi rinvii che finiranno per condizionare il torneo. I recuperi, che si articoleranno tra martedì 13, mercoledì 14 e martedì 20, potrebbero tirarsi dietro code polemiche.

L'Asar «vede» la poule promozione. La matricola di Romans d'Isonzo ha sbancato il parquet del Duke pub con grande autorità: già in vantaggio all'intervallo (35-24), gli isontini di coach Stabile hanno gestito il gap nella ripresa.

La rinascita del Cicibona. Nettissima la vittoria dei «plavi», per l'occasione rinforzati da Riccardo Battilana.

Del Dò più forte degli assenti. Senza Sera (polso rotto), Zuppel (schiena bloccata) e Decorti (in montagna), il Del Dò si scopre irresistibile nell'accoppiata Turel (31 punti, 15/18 ai liberi) e Braida (36 punti, 6/9 da tre, 8/8 da due).

Arte «stakanovista» del girone «B». La capolista mata la Termoidraulica alla distanza (35-29 all'intervallo).

ARTE 73
TERMOIDRAULICA 55

Arte: Ferrara 12, Miani 19, Ambrosi Daniele 5, Guerra 2, Giaimo 1, Rosa 6, Ambrosi Andrea 12, Vecchiet 16, Leban, Venturini. All.: Travagin.
Termoidraulica Fanin: Terreni 9, Roveredo 8, Karis, Callini 5, Franca, De Zuccoli 9, Galaverna 7, Menis 11, Toich 6. All.: Puissa.
Arbitri: Sissot di Monfalcone e Moimas di Pieris.
Note: p.t. 35-29 per l'Arte. Tiri liberi: Arte 17/26.

DEL DÒ 96
LIBERTAS 80

Del Dò: Rosso G., Turel 31, Godeas 5, Cabrini, Braida 36, Porcari 16, Verzegnassi 3, Soranzio 4, Massari 1. All.: R. Rosso.
Libertas: Lerini 6, Cingerla 6, Scalamera, Vascotto 17, Contento 2, Cigotti 8, Glavina 7, Franceschini 4, Serschen 16, Brezigar 14. All.: Pituzzi.
Arbitri: Conighi e Gaiardo di Monfalcone.
Note: p.t. 49/36 per il Del Dò. Tiri liberi: Del Dò 28/38, Libertas 13/22.

DUKE PUB 68
ASAR 74

Duke Pub: Han 15, Kauzky 10, Gorza 7, Franceschin 13, Volpi 10, Braiuca 3, Pocecco, Ledda 7, Simonetti 3. All.: Macuz.
Asar: Schiopetto, Corazza 14, Martinis 12, Drius 23, Bolzan 6, Perco 8, Tuni 9, Brancati 2. All.: Stabile.
Arbitri: Tenze e Cociancich di Trieste.
Note: p.t. 35-24 per l'Asar.

MARSICH 77
PIERIS 57

Cicibona Marsich: Pettirosso 14, Paulica 18, Persi 18, Krizmancic 6, Zuppin 10, Dilissano 6, Mura 2, Battilana 2, Bandi 1, Ursich. All.: Battilana (capitano).
Polisontina Pieris: Poletto 14, Minocci 5, Tulliani 13, Buttus 4, Tomaduz 3, Reale 8, Pastrello 6, Mocchiutti 4, Pasian, Buzzi. All.: Ruggeri.
Arbitri: De Lucia di Trieste e Struchel di Monfalcone.
Note: p.t. 39-28 per il Cicibona. Tiri liberi: Cicibona 14/21, Pieris 14/25.

Serie D / Gir. A

RISULTATI	
Acli Ronchi-Internaz.	rinv.
Cicibona-Isontina	77-57
Duke Pub-Romans	78-74
Goriziana-Libertas	96-80

PROSSIMO TURNO

Internaz.-Duke Pub
Isontina-Goriziana
Libertas-Cicibona
Romans-Acli Ronchi

LA CLASSIFICA

Internaz.	18	10	9	1	899	780
Goriziana	18	11	9	2	1009	913
Acli Ronchi	14	10	7	3	709	628
Romans	12	11	6	5	835	806
Libertas	10	11	5	6	807	827
Cicibona	6	11	3	8	760	820
Duke Pub	6	11	3	8	804	869
Isontina	2	11	1	10	764	944

Serie D / Gir. B

RISULTATI	
Arte Bittes.-Termoidrau.	73-55
Bor-Chiarbola	rinv.
Gradese-Lega Nazion.	rinv.
Kontovel-Bennigans's	rinv.

PROSSIMO TURNO

Bennigans's-Arte Bittes.
Chiarbola-Gradese
Lega Nazion.-Bor
Termoidrau.-Kontovel

LA CLASSIFICA

Arte Bittes.	16	10	8	2	667	628
Bor	12	10	6	4	738	690
Chiarbola	12	10	6	4	821	786
Gradese	12	10	6	4	686	660
Lega Nazion.	10	10	5	5	697	672
Kontovel	8	10	4	6	684	708
Bennigans's	6	10	3	7	727	783
Termoidrau.	4	10	2	8	628	721

Lo Scoglietto s'impone di misura sul Basket Terzo: un lungo inseguimento, poi il break decisivo

Scoglietto 83
B. Terzo 81

SCOGLIETTO: Grisoni 9, Nobile 12, Schrott 7, Carnelli 7, Gnesda 5, Florean 18, Villanovich 25, Stefani, Suffi, Klun n.e. All. Forza.
BASKET TERZO: Ermacora 24, Ena 16, Martin 16, Nidena 7, Luci 4, Facciola 14, Fornasin, Crusci n.e., Balutin n.e. All. Russi.
NOTE: p.t. 35-38 per il Basket Terzo.

TRIESTE Inizia con un risultato positivo il '98 dello Scoglietto che, tra le mura amiche, si è imposto di misura sul Basket Terzo. I ragazzi di Forza hanno inseguito a lungo. Sotto nel primo tempo, i triestini hanno recuperato nei primi minuti della ripresa, salvo poi subire un nuovo break intorno al 10' quando i friulani sono arrivati a più 12. Nuova rimonta dei padroni di casa e finale punto a punto nel corso del quale Villanovich e compagni sono riusciti a spuntarla.

l.g.

BASKET DONNE

SERIE A2 Vittoria ad Alessandria senza Verde e Gori

Passa a sorpresa la Ginnastica Muggia: disco rosso a Lodi

Coates 34
Sgt 35

COATES: Gruppi 4, Concetti 3, Pini 6, Fantoni, Quattrocchio 4, Zanierato 2, Cuscela 6, Cignoli, Grazioli, Conciatori 4.
SGT: Dagostini 9, Suppancig 12, Bergamo 8, Giuricich 6, Mohovich, Fragiacomo; n.e. Starc, Cozzolino, Barbo. All. Stoch.

ALESSANDRIA Sulla carta quella di Alessandria doveva essere una trasferta da archiviare con una sconfitta. La voglia di punti delle piemontesi e la contemporanea assenza dal parquet di due pilastri come il play Verde e il pivot Gori facevano della formazione biancoceleste una vittima sacrificale. Invece, con sei giocatrici sei, compresa una Fragiacomo al debutto stagionale nella categoria, la Ginnastica triestina è riuscita in quella che al termine del confronto Mauro Stoch non ha esitato a chiamare una vera e propria impresa. Le ragazze hanno dimostrato ancora una volta un grande carattere, hanno lottato su ogni pallone vincendo una vera e propria battaglia.

Alessandria ha confermato di attraversare un momento negativo: priva di grinta ha mollato proprio nelle battute finali nel corso delle quali si è fatta raggiungere e superare da una Trieste sicuramente più affamata di successo. La cronaca registra un primo tempo disputato punto a punto: la Ginnastica mantiene sempre un minimo distacco e viene raggiunta sul 18.18 proprio sulla sirena. Nel secondo tempo non cambia il tema della gara: l'equilibrio si spezza a 32" dalla fine quando Cuscela mette dentro i liberi che fissano il risultato sul 34-32. Palla a Trieste con Bergamo che a 6" dalla fine subisce fallo e va in lunetta. Segna il primo (34-33) ma sbaglia il secondo. Sulla palla però la più lesta è ancora Chiara che palleggia e tira, la palla non entra ma è nuovamente una triestina, Sara Dagostini a prendere il rimbalzo e a siglare il canestro della vittoria.

Lorenzo Gatto

Lodi 58
Porto S.Rocco 51

LODI: Necchi 18, Motta 13, Biscari, Vietti 13, Vicenzetto 2, De Ponti 2, Zecchini 4, Rossi 6; n.e. Leonardi, Fiabani. All. Gualtieri.
PORTO SAN ROCCO: Gherbaz, Venutti, Bernardi 12, Varesano 12, Destradi 8, Scutari, Sergatti 9, Zonta 8, Pecchiari 2; n.e. Borroni. All. Giuliani.
NOTE: p.t. 37-27 per Lodi. Tiri liberi Lodi 13/29, Porto San Rocco 19/31.

LODI Sconfitta esterna per il Porto San Rocco fermato 58-51 sul parquet di un Lodi apparso in crescita. La compagine rivierasca ha pagato le pessime percentuali dal campo (14/52 il totale al termine della gara) finendo per consegnarsi nelle mani di un'avversaria che, pur senza strafare, ha eseguito al meglio il compitino assegnatole dal suo allenatore portando a casa i due punti.

Muggia non è riuscita a far fruttare la sua migliore posizione di classifica: sicuramente meno bisognosa del successo, non ha saputo far pesare alle padrone di casa questo vantaggio. È partita male, 11-3 dopo i primi minuti, ha sbagliato molto consentendo a Lodi di prendere fiducia e giocare in scioltezza. Una volta sotto ha più volte tentato di ricucire lo strappo ma non è mai stata capace di ritornare in parità. Sottotono quasi tutte le giocatrici scese in campo, in particolare i due punti di riferimento offensivi. Varesano ha chiuso con un 2/12, Pecchiari addirittura con un desolante 0/7. Le uniche a non aver mai mollato sono state Bernardi e Sergatti, ammirevoli per grinta e impegno.

Dopo la partenza già descritta il Porto San Rocco prova a reagire, riduce le distanze non riuscendo però ad annullare il gap. La prima frazione si chiude sul -10 a causa di una bomba siglata da Necchi proprio nel finale. Nel secondo tempo ancora Lodi in evidenza: le padrone di casa aumentano il vantaggio portandosi sino al +18 (52-34). Reazione d'orgoglio di Muggia che prova almeno a ridurre il passivo. Recupera punto su punto e nel finale arriva anche a -5. Due bombe di Gherbaz e Varesano mancano il -2 consentendo a Lodi di gestire il vantaggio.

l.g.

SERIE A2 FEMMINILE

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Brescia-Valmadrera	105-60	Palmar TO-Delta 92 AL
Livorno-Bolzano	63-52	Inter.Muggia-Thiene
Lodi-Inter.Muggia	58-51	S.Bonifacio-Brescia
S.Bonifacio-Osio Sotto	70-58	Concordia-Livorno
Thiene-Concordia	84-54	Albino-G.Triestina
Epivent VE-Palmar TO	68-71	Bolzano-Treviso
Treviso-Albino	41-72	Valmadrera-Epivent VE
Delta 92 AL-G.Triestina	34-35	Osio Sotto-Lodi

LA CLASSIFICA

Albino	24	13	12	1	927	712
Thiene	22	13	11	2	932	686
Inter.Muggia	20	13	10	3	907	735
G.Triestina	20	13	10	3	818	703
Livorno	20	13	10	3	836	735
Bolzano	16	13	8	5	829	761
S.Bonifacio	16	13	8	5	871	848
Lodi	12	13	6	7	775	779
Delta 92 AL	10	13	5	8	786	753
Brescia	10	13	5	8	785	791
Palmar TO	10	13	5	8	780	814
Osio Sotto	10	13	5	8	796	867
Concordia	8	13	4	9	707	790
Epivent VE	6	13	3	10	728	812
Treviso	4	13	2	11	738	853
Valmadrera	0	13	0	13	514	1090

SERIE B Pacoric e compagne battute in casa dal Roncaglia - Il team di Nicoletti battuto in un concitato finale

Si arrende la Primizia, ruzzolone della Scame

PRIMIZIA 52
RONCAGLIA 64

Primizia Gorizia: Pacoric 12, Franzoni 12, Bensa 4, Filograno, Stringaro 5, E. Ferrara 2, P. Ferrara 17, Assante.
Roncaglia: Venzo 2, Grigoletto 6, Capuzzo 6, Casarin 6, Casaroli 11, Perini, Pavan 4, Favaretto 18, Cedolin 8, Murdor 3.
Arbitri: Bel di San Daniele e Giuliano di Udine.

GORIZIA Hanno iniziato male il nuovo anno le ragazze della primizia battute in casa dal Roncaglia. Senza Bacci, Bigot e Dali, la Primizia si è complicata la vita sin nelle battute iniziali. Nel finale poi l'uscita per falli dell'esperta regista pacoric ha condizionato la squadra goriziana che pur lottando con molta generosita ha dovuto arrendersi al strapotere fisico delle ospiti.

a.g.

ROVERETO 73
SCAME SERVICE 62

Rovereto: Rossini 6, Deflorian, Simonelli 4, Zenari B. 12, Giansello 10, Civettini, Zenari M. 14, Ciech 17, Zenatti, Pozzer 10.
Scame Service: Scrignar 14, Sodnik, Moimas n.e., Gavagnin 16, Benevoli 6, Diviach 9, Bonaldo 3, Mazzoli 6, Palmieri 6, Piccotti 2. All. Nicoletti.
Note: primo tempo 39-25. Tiri liberi Scame Service 15/26. Tiri da tre: Palmieri 1.

ROVERETO Prevedibile ruzzolone esterno della Scame Service sul parquet della prima della classe nella prima gara del nuovo anno. Il vantaggio delle locali è andato progressivamente aumentando fino ai 14 punti dell'intervallo. Nel finale l'intenzionale fischiato alla Scrignar ha chiuso di fatto i conti in favore della formazione di casa.

Matteo Marega

Risultati 5.a di ritorno: Trudi-Il Mobile 79-49; Primizia-Roncaglia 52-64; Rovereto-Scame Service 73-62; Bergi-Montecchio 75-60. **Classifica:** Rovereto 22, Trudi Udine 20, Bergi S. Martino di Lupari 16, Roncaglia 12, Scame Service 10, Il Mobile Codroipo, Primizia Gorizia 8, Montecchio 0.

BASKET SERIE C1 Il quintetto di Zuppi prevale, tra i «plavi» un grande Pregarc non è bastato

Lo Jadran non sfonda a Monfalcone

Il Don Bosco strapazza Castelgarden e si mantiene in testa alla classifica

Italmonfalcone 73 – Jadran 67

ITALMONFALCONE: Tomasi 14, David 10, Diviach 11, Mazzoli G. 12, Cisilin n.e., Cestaro 8, Palombi, Luppino n.e., Mazzoli T. 4, Banello 14. All. Zuppi.
JADRAN: Franco n.e., Oberdan 5, Pregarc 27, Slavec n.e., Gustin n.e., Samec 4, Rauber 9, Grbec 15, Hmeljak 7. All. Vatovec.
ARBITRI: Musizza e De Rossi di Udine.
NOTE: Tiri liberi. Italmonfalcone 14 su 20, Jadran 12 su 22, uscito per falli Oberdan, uscito per infortunio Cestaro. Primo tempo 38-34.

MONFALCONE Un grande Pregarc, ben coadiuvato nelle realizzazioni da Grbec, non è bastato allo Jadran per contrastare con successo un'Italmonfalcone un po' sotto tono, reduce da ben tre settimane senza disputare una partita ufficiale. Uno stop troppo lungo, complice una partita rinviata e le vacanze natalizie, che ha influito non poco alla compagine monfalconese, che ha stentato più del previsto a prendere il ritmo giusto e verso la fine del primo tempo con i muscoli già duri e le idee non proprio chiare. I ragazzi di Zuppi hanno patito molto i furetti triestini, che non hanno permesso ai padroni di casa di prendere il largo (per tre volte) oltre la dozzina di punti, subito poi dimezzati e anche più.

I ragazzi di Vatovec sono arrivati addirittura a 4 lunghezze (63-59) a un paio di minuti dal termine, senza però riuscire a raggiungere la parità che si sarebbero meritati se non avessero sbagliato così tanti tiri liberi. Un canestro stregato per i giocatori triestini che hanno tirato a ripetizione per tutta la partita, ma solo con discreta fortuna. Quanti sbagli da sotto, e quante bombe fallite, da strapparsi i capelli! E così chi sbaglia paga.

Ma veniamo alla cronaca. Parte bene Pregarc (3-6), ma Tomasi e Diviach recuperano subito (8-8), con Rauber che porta avanti per la seconda e ultima volta lo Jadran (15-17). Poi le conclusioni personali di capitan David e l'invincibilità di Diviach sotto le plance, con il supporto del nuovo entrato Giuliano Mazzoli cominciano a far la differenza e si arriva alla prima dozzina di vantaggio (38-26). I rimbalzi Itm non vengono sfruttati a dovere e una bomba a fil di sirena di Pregarc fissa il primo tempo sul 38-34.

Alla ripresa del gioco il quarto fallo di Tommaso Mazzoli condiziona un po' l'Italmonfalcone, ma si scatenano Diviach, David e Banello (48-36).

I padroni sbagliano molto da sotto, ma non è da meno Samec, che si becca pure il quarto fallo. Pregarc tiene su la baracca ma Rauber sbaglia canestri già fatti. Ricomincia la saga degli errori, mentre Grbec centra a ripetizione. Cestaro ha buoni spunti mentre Oberdan si becca un tecnico per proteste dopo aver subìto un fallo netto, non rilevato. La gara è sempre in bilico (15': 61-56) e Banello segna 4 punti di fila che danno il giusto respiro all'Itm (70-63 a 51") per guadagnare i due punti e staccare in classifica lo Jadran.

Claudio Soranzo

Vatovec: «Come vincere con dieci punti alle ortiche? Anche il nostro Samec si è messo a fare danni»

MONFALCONE «Come pretendi di vincere regalando dieci liberi agli avversari», tuona alla fine Walter Vatovec, precedendo ogni domanda. «Con i dieci punti buttati alle ortiche avremmo certamente vinto – continua il coach triestino con un diavolo per capello – poi eravamo in otto (Franco, a referto, è andato al pronto soccorso per una ferita non rimarginata a un piede, procuratasi al di fuori del campo di gioco, ndr) e per di più il nostro miglior giocatore, Samec, ha fatto più danni che altro: quando l'ho fatto entrare in campo siamo precipitati da meno 4 a meno 14. In più i ripetuti sbagli da sotto si pagano cari, e così è stato». Palestra polifunzionale quasi piena (era diverso tempo che non si vedeva così tanta gente!) per un derby delle zone alte della classifica, valido come penultima del girone di andata. Una gara che non ha soddisfatto appieno nemmeno Zuppi: «Non si può stare 20 giorni senza fare una partita, e queste sono le conseguenze. Poi abbiamo commesso troppe ingenuità, impensabili, delle quali naturalmente lo Jadran ha approfittato a pieno. Senza cantare il blackout degli ultimi 3' della prima frazione».

cl. sor.

Don Bosco 82 – Castelgarden 66

DON BOSCO CIVICA ROMANELLI: Olivo 10, Ceglian 3, Gionechetti 13, Vlacci 10, Michelone, Fortunati 11, Giovanelli 19, Spangaro 15, Ponga 3, Collarini. All.: Hruby.
CASTELFRANCO CASTELGARDEN: Coldebella 4, Masetto 7, Baldissera 15, Bisetto 3, Boldo 2, Bolzan 8, Tegon 10, Fantinato 11, Guidolin 2, Comacchie 4. All.: Cardin.
ARBITRI: Bisanzi di Monfalcone e Mian di S. Lorenzo.
NOTE: primo tempo 40-26. Tiri da tre: Don Bosco: Ceglian 1, Gionechetti 1, Spangaro 2, Giovanelli 2. Castelfranco: Baldissera 1, Tegon 1, Fantinato 1.

TRIESTE Anno nuovo, Don Bosco vecchio. I ragazzi di Hruby si impongono facilmente sul Castelgarden, e mantengono la testa della classifica. Non era certo facile tornare sul parquet concentrati dopo questo periodo, ma i salesiani hanno dimostrato una grande mentalità: la partita vera, infatti, è durata dieci minuti. Dopo di che i padroni di casa hanno spinto il piede sull'acceleratore e se ne sono andati. Gli ospiti non hanno potuto fare nulla, non sono mai riusciti a impensierire il Don Bosco, se non con il play Baldissera, scuola Benetton, che ha dato qualche grattacapo ai verdi di casa. Per Olivo e soci, invece, si tratta di un'altra prova convincente, di una squadra che sta girando a mille e che sembra aver trovato il giusto amalgama. Nei primi minuti la gara è equilibrata, il vantaggio massimo dei padroni di casa si aggira sui tre-quattro punti. Ma, attorno all'11' i salesiani inseriscono la quinta e piazzano un break di 16 punti che verrà mantenuto sino alla fine. Protagonisti della prima frazione sono Giovanelli, Vlacci e Spangaro, che con una bomba da tre allo scadere fissa il +14 alla fine del primo tempo. Nella seconda frazione, al 3' i salesiani vanno avanti di 20 punti e coach Hruby può ruotare tutti i giocatori a disposizione. Da sottolineare poi la buona prova di Olivo in regia (ha recuperato anche 4 palloni) e quella di Gionechetti sotto le plance.

Marzio Krizman

Latte Carso 59 – Verdeta Ferrara 85

LATTE CARSO: Cerne 14, Piattelli, Cortivo 5, Tomasin 1, D'Orlando 2, Balbi 7, Tonut 4, Merlin 18, Puliti 4. All. Krecich.
VERDETA FERRARA: Roule 4, Brulli 15, Vieri 10, Bolingeri 5, Malagoli 13, Melini 3, Stigliani, Gurtner 10, Pocaterra 2, Binotto 23.
ARBITRI: Roja di San Daniele e Paron di Pordenone.
NOTE: p.t. 27-45 . Tiri liberi: Latte Carso 16/25, tiri da 3 Cerne 1, Merlin 2; Verdeta 31/47, tiri da tre: Brulli 2, Gurtner 2.

TRIESTE Inizia in maniera nefasta il nuovo anno per il Latte Carso. La compagine di Krecich concede le armi nettamente ai ferraresi del Verdeta, ma tuttavia non mancano le attenuanti al seguito dei triestini per una sconfitta maturata già virtualmente nel corso della prima frazione conclusasi sul parziale di 27-45. Infatti nelle file dei triestini mancava all'appello Burni, fermo per uno stiramento, mentre Tonut e Cortivo, in veste di rientranti dopo un lungo stop hanno palesato chiaramente gli attuali limiti di tenuta nell'intero arco di una gara. A tutto ciò va aggiunto inoltre l'infelice vena di Cerne e Merlin, entrambi risultati sotto tono in qualità di cecchini. Emblematica a riguardo la percentuale riportata da Cerne che parla di un opaco 3 su 12 da due. Il Verdeta, invece, ha denotato maggior determinazione, lucidità ed efficacia sin dalle prime battute. Dopo squarci di equilibrio dei primi tre minuti il Verdeta piazza il primo break al 5' sul 4-13, dieci minuti più tardi l'allungo è attestato dal parziale di 13-32, un vantaggio che gli ospiti riusciranno gestire senza affanni di sorta potendo tra l'altro contare sulla straordinaria efficienza di Binotto, autore di un bottino di 23 punti e assoluto protagonista sotto le plance, là dove Cortivo non al top della condizione, non è riuscito a fornire il consueto apporto. Anche nel corso della ripresa i temi non sono cambiati. Il Latte Carso al 16' ha tuttavia respirato timidamente la reazione portandosi a -11 (59-68) ma i ferraresi hanno neutralizzato subito sul nascere le velleità.

f.c.

SERIE C1

RISULTATI	
Portotecnica-Bravimarket	68-77
Bag Snacks-Lam.Bassano	78-67
Italmonfalcone-Credito TS	73-67
Rovigo-Ica Istrana	71-52
Minerva GO-Rec.Conegl.	73-84
Romanelli TS-Castelgarden	82-66
Latte Carso TS-Verdeta Ren.	59-85
Riposa: Fagagna	

PROSSIMO TURNO
Verdeta Ren.-Italmonfalcone
Castelgarden-Latte Carso TS
Lam.Bassano-Portotecnica
Ica Istrana-Fagagna
Bravimarket-Romanelli TS
Rec.Conegl.-Bag Snacks
Credito TS-Minerva GO
Riposa: Rovigo

LA CLASSIFICA						
Bag Snacks	22	13	11	2	991	864
Romanelli TS	22	13	11	2	1015	925
Italmonfalcone	18	12	9	3	978	892
Fagagna	16	13	8	5	1116	995
Credito TS	16	13	8	5	984	950
Verdeta Ren.	14	13	7	6	1021	980
Rec.Conegl.	14	13	7	6	997	1025
Rovigo	12	14	6	8	1045	1068
Portotecnica	10	13	5	8	991	973
Lam.Bassano	10	13	5	8	1081	1099
Castelgarden	10	13	5	8	966	990
Minerva GO	10	13	5	8	963	1003
Bravimarket	8	12	4	8	919	992
Latte Carso TS	8	13	4	9	912	1052
Ica Istrana	4	13	2	11	872	1043

Ardita 73 – Conegliano 84

ARDITA MINERVA: Marini, Borsi, Merljak, Mompiani, Bassi, Tomasini, Kristancic, Fortunati, Tosoratti, Lugan. All. Bosini.
RECORD CUCINE CONEGLIANO: Polacco, Palombita, Fant, Bocchini, Santovito, Cremonesi, Lot, Berton, Giordano, Zanardo. All.: Guidi.
ARBITRI: Cherbaucich e Vigini di Trieste.
NOTE: primo tempo: 46-40 per il Conegliano. Tiri liberi: Ardita 21/33, Conegliano 24/41.

GORIZIA Senza testa (29 palle perse), senza tiro (24/57 complessivo, ma addirittura 8/32 da fuori), e imperdonabilmente senza mentalità: l'Ardita Minerva si scopre nuda dopo le splendide imprese di fine '97 e permette così alla Record cucine di Conegliano di allungare le feste con i primi 2 punti conquistati nel nuovo anno.

La partenza dei goriziani è incoraggiante (13-9 al 5'), ma presto emergono le crepe nel complesso biancoblù: al 9' i veneti sorpassano 29-24, margine puntellato con una atletica difesa individuale – alternata alla zona sulle rimesse – al 14', 34-29, fino al sigillo dell'intervallo, infilato dagli ospiti del coach triestino Sandro Guidi sul 46-40.

Il match è chiaramente ancora aperto, ma l'Ardita nella ripresa non mostra una faccia più dura: la compagine di Paolo Bosini prosegue nel tran tran, sul perimetro i piccoli cincischiano in attacco e quando c'è da difendere gli ospiti spadroneggiano con gli indemoniati Palombita e Giordano. Al 5' la Record cucine insiste, 53-49, gap leggermente prosciugato al 10' sul 61-58, e quindi rivitalizzato al 13' sul 66-61, momento in cui una débâcle del Conegliano non viene punita dalla Minerva, che non sfrutta clamorosamente alcuni contropiedi in superiorità numerica. Si prosegue senza scossoni: al 18' gli ospiti conducono sicuri sul 75-69, poi con il rush finale la pratica viene archiviata aprendo ulteriormente la forbice. Con questa limpida vittoria il Conegliano si rilancia in proiezione-playoff, mentre l'Ardita dovrà ricercare in se stessa i motivi che non le consentono di tirarsi definitivamente fuori dalle secche del fondo.

SERIE C2 GIRONE A

La compagine di Della Flora allunga il passo

Porcia la squadra più in forma Settima vittoria consecutiva di una indistruttibile Pom

TRIESTE Sembra proprio che sia Porcia la squadra più in forma del momento. la compagine di Della Flora non conosce pause. Anche dopo queste due settimane di riposo, Taylor e compagni tornano sul parquet, portano a casa altri due punti importanti da Aiello, e allungano il passo in classifica. Infatti, Manzano, la diretta concorrente per il primato, perde di nuovo in casa contro la sorpresa Codroipese. La Pom comincia a farsi sentire, e conquista il suo settimo successo consecutivo. nel derby triestino, poi, la Barcolana si impone su Muggia e mette una seria ipoteca sulla poule-promozione.

Porcia se ne va. Con questa vittoria ad Aiello, la squadra di Della Flora stacca Manzano e prosegue da sola la sua corsa al comando della classifica. I padroni di casa sono riusciti a tenere testa ai pordenonesi nel primo tempo. Poi, nella ripresa, grazie a una difesa ermetica e a dei buoni tiri in attacco, Porcia ha piazzato un break di 12 a 1. L'Aiello non è riuscito a fermare i due lunghi Taylor (30 punti e 18 rimbalzi) e Zaghis (20 punti e 5 bombe consecutive!) e in attacco ha messo a segno solo 9 punti in 10 minuti. L'unico che ha dato l'impressione di essere in giornata è stato Grassetto, 18 punti per lui.

Chi ferma la Pom? Settima vittoria consecutiva per i ragazzi di Paschini contro il Dom. La compagine monfalconese ha condotto per tutto l'arco della gara e il risultato non è mai stato in discussione. gli ospiti hanno cercato di reagire nelle battute finali, ma hanno solamente ridotto lo svantaggio.

Barcolana a gonfie vele. Successo importante per Marassi e soci nel derby con Muggia. È stata una partita dura sotto il profilo dei contatti (sono stati fischiati 61 falli). per quanto riguarda la partita, il primo tempo è stato equilibrato, mentre nella ripresa i padroni di casa, grazie a Savi e a Valente, hanno piazzato l'allungo decisivo. il primo ha messo a segno 13 punti in 3 minuti con tre bombe consecutive, mentre il secondo è stato più regolare, ma alla fine è risultato determinante. Per Muggia, invece, è stata una buona prova di squadra, sia in attacco che in difesa. Tra i singoli si è distinto Palombita.

Cade Manzano. Sconfitta interna per Manzano ad opera della Codroipese. Colussi e compagni hanno espugnato un campo molto difficile, riscattandosi della sconfitta del turno precedente. A 8 secondi dalla fine c'è stata la svolta: Madile ha messo il tiro da tre che ha portato all'overtime la squadra di Codroipo. nel supplementare sono stati decisivi Cabai e Della Longa.

Risorge Palmanova. Altra vittoria per Palmanova contro una compagine quotata come Pordenone. Già nel primo tempo i ragazzi di Talotti chiudono la partita andando a + 16. Ora il sesto posto non è più un miraggio.

m.k.

PALMANOVA 87 – AMICI DEL BASKET 71

Robur Palmanova: Taviano 6, Bonin A. 17, Bonin P., Famea 18, Pascolo 2, Micalich 4, Orso 11, Malagoli 26, Cuccu, De Biasio. All.: Talotti.
Amici del Basket Pn: Serrao, Cecco 14, Marella 12, Di Prampero 9, Bellanca 13, Della Putta, Chivilò 7, Zanetti 15, Zamattio 1. All.: Gallini.
Arbitri: Fumi di Muzzana e Pighini di Tavagnacco.

AIELLO E FIUMICELLO 75 – PALL. PORCIA 89

Aiello e Fiumicello: Mattellon 3, Vittor 2, Portelli 6, Gattesco 11, Viola 14, Mocchiutti 9, Grassetto 18, Fornasin 4, Bertoz 8, Nin. All.: Molinari.
Pall. Porcia: Taylor 30, Cancian, Cessel 2, Biscontin 9, Miotti 5, Zaghis 20, Rizzetto 4, Toneatto 17, Manzano 2, Vattolo. All.: Della Flora.
Arbitri: Leone e Antolloni di Fontanafredda.

Serie C2 / Gir. A

RISULTATI	
Barcolana-Inter Muggia	91-81
C. Sedia-Codroipese	111-113
Fiumicello-Porcia	75-89
POM-Scottish Pub	82-76
Robur-Amici Basket	87-71

PROSSIMO TURNO
Codroipese-Amici Basket
Inter Muggia-Robur
POM-Centro Sedia
Porcia-Barcolana
Scottish Pub-Fiumicello

LA CLASSIFICA						
Porcia	22	12	11	1	999	893
Centro Sedia	18	12	9	3	1041	862
Codroipese	16	12	8	4	1092	1023
POM	16	12	8	4	972	916
Amici Basket	14	12	7	5	957	943
Barcolana	12	12	6	6	978	1019
Robur	8	12	4	8	883	928
Fiumicello	8	12	4	8	921	971
Inter Muggia	4	12	2	10	946	1122
Scottish Pub	2	12	1	11	899	1011

BARCOLANA 91 – INTERMUGGIA 81

Barcolana: Bussani 12, Martucci 2, Venier 21, Savi 13, Monticolo 6, Marassi 7, Valente 21, Visotto 6, Rolli, Sion 4. All.: Stibiel.
Intermuggia: Volpi 10, Hlacia 6, Marchesich 3, Bianchi 6, Morelli 10, Babic, Vascotto, Palombita 26, Babic S. 17, Mengucci 4. All.: Goina.
Arbitri: De Lucia e Castelli di Trieste.

POM MONF. 82 – DOM ROB ROY 76

Pom: Furlan, Vidotto, Leghissa 21, Benigni 16, Santinato 15, Codan 10, Giacuzzo 9, Sansa 11, Gon, Stocca. All.: Paschini.
Dom Rob Roy: Corsi 19, Cej 5, Campanello 16, Franco 9, di Cecco 12, Jarc, Guarneri 5. All.: Semolic.
Arbitri: Mian di S. Lorenzo e Gentile di Gorizia.

BCC DETA MANZ. 111 – CODROIPESE 113 d.t.s.

Bcc Deta Manzano: Iurich 16, Alt, Moinari 9, Medeot 6, Groppo 16, Signoretti 9, Sartori 17, Musiello 14, Della Rovere 17, Meden 7. All.: Lizzi.
Codroipese: Colussi 17, Ricci 17, Cabai 21, Peruch 15, Motta 2, Della Longa F. 24, Madile 13, Pretatto, Della Longa R., Paron 4. All.: Zanon.
Arbitri: Pighini e Lento di Udine.

SERIE C2 GIRONE B

Battuta a vuoto degli universitari del Cus

Opel, Sge e Publiuno fra i protagonisti

GORIZIA Il primo impegno agonistico del nuovo anno nel girone «B» della serie C2 di basket ha registrato risultati tutto sommato in linea con le previsioni della vigilia.

Unico problema (analizzato anche per la serie D) che disturba la regolarità del turno è il ruolino di marcia non uniforme: in questo girone, infatti, ci sono stati due rinvii.

Florimar Staranzano-Autosandra Santos si recupera domani (palla a due alle 20.30) mentre Itala Weber assicurazioni-Sina auto Spilimbergo si disputerà il 14 (Gradisca, alle 20.30).

Frattanto, non si può parlare di classifica. Il raggruppamento ha comunque annotato gli ottimi successi della Opel Peressini e della Sge di Pagacco, mentre la vittoria della Publiuno sul Cus rilancia le quotazioni dei pubblicitari in vista della seconda fase, nella quale gli universitari avranno le loro belle gatte da pelare per conquistare la permanenza nella categoria.

La Opel più veloce della Lancia. Il derby dei concessionari ha premiato i «collinari» di San Daniele, scesi sul parquet con una determinazione al top e forti di un Comuzzo e di un Giffoni ispiratissimi.

Il match è stato equilibrato, sempre sul filo del rasoio. Ma il Latisana (coach Franco Pozzecco ha recriminato al termine per l'arbitraggio) non ha trovato alternative iluminate al solito, grande Gianluca Pozzecco.

La battuta a vuoto degli universitari rilancia la Publiuno. La cura-Marocco inizia a dare i primi frutti.

Ma stavolta, di là del buon lavoro del coach gradese, la Publiuno deve ringraziare un Paron assolutamente incontenibile, autore della partita della vita.

Nel Cus, visibilmente «provato» dalle festività, si sono distinti Tiziani e Gratton, ma con due soli giocatori in doppia cifra è arduo assai portare a casa i due punti.

Una Sgt senza... Fortuna(ti) cede il passo alla Sge. Coach Luca Daris l'ha ammesso: «Ci manca Fabrizio.

Inutile negarlo, la salvezza sarà una conquista. Ma tutti devono rendersi conto che devono dare ben di più di prima, quando c'era Fortunati (ceduto a dicembre in C1 all'Ardita Gorizia, ndr)».

Comunque sia, la sconfitta non deve essere valutata come un passo falso. L'Sge di Pagnacco, infatti, è un team d'alto lignaggio, esperto e alquanto rodato. La chiave della partita? Cinque friulani in doppia cifra.

SGT 73 – SGE 85

Sgt: Pizzioli 10, Tortul 7, Furlan 9, Zollia 9, Scrigner 6, Bacar 4, Iurkic 18, Caterini 6, Fait. All: Daris.
Sge Pagnacco: Tuzzi 13, Tolazzi 23, Fabbro 13, Peresson 11, Favret 4, Milan 9, Marioni 10, Visentini 2, Zompicchiati. All: Re.
Arbitri: Bernes e Stalio di Trieste.
Note: primo tempo: 39-30 per l'Sge. Tiri liberi: Sgt 17/22.

Serie C2 / Gir. B

RISULTATI	
C.U.S.-C.B.U.	64-69
Itala Weber-Sina	rinv.
Peressini-Latisana	75-71
S.G.T.-Pagnacco	73-85
Staranzano-Santos	rinv.

PROSSIMO TURNO
Latisana-S.G.T.
Pagnacco-Itala Weber
Sina-C.B.U.
Santos-Peressini
Staranzano-C.U.S.

LA CLASSIFICA						
Pagnacco	20	12	10	2	1003	840
Staranzano	20	11	10	1	902	748
Peressini	18	12	9	3	958	872
Itala Weber	14	11	7	4	919	791
Latisana	14	12	7	5	943	922
S.G.T.	8	12	4	8	1045	1087
Sina	8	11	4	7	825	887
Santos	6	11	3	8	720	891
C.U.S.	4	12	2	10	853	972
C.B.U	4	12	2	10	870	1028

OPEL PERESSINI 75 – LANCIA VIDA 71

Opel Peressini San Daniele: Cabai, Munini, Molinaro 10, Comuzzo 23, Serafini 7, Snaidero 5, Chivilò 4, Giffoni 18, Nobile 8, Dolso. All: Fantini.
Lancia Vida Latisana: Sarti, Scussolin 7, Mondolo 12, Martinis 10, Bolzonella 5, Gianluca Pozzecco 26, Corrado Vida 3, Alessandro Vida 8, Versolatto, Petillo. All: Gianfranco Pozzecco.
Arbitri: Curtolo e Rizzetto di Pordenone.
Note: pt: 42-31 per la Opel. Tl: Opel 22/34, Lancia 15/29.

CUS 64 – PUBLIUNO 69

Cus: Zangrando, Vascotto 9, Benich 6, Tiziani 13, Bergamin 9, Millo 1, Adamolli 9, Giamba 7, Gratton 10. All: Codiglia.
Publiuno: Roberti 10, Franzolini, Zuanigh 1, Miotto 4, D'Antoni 12, Prete 3, Re 4, Paron 33, Cappellini, Brunetti 2. All: Marocco.
Arbitri: Vermi e Bernobich di Trieste.
Note: primo tempo: 40-32 per il Cus. Tiri liberi: Cus 26/35, Publiuno 18/33.

CADETTI

Gli incontri alla ripresa di campionato

Due nette affermazioni per Genertel e Don Bosco ai danni dei friulani

TRIESTE La ripresa del campionato cadetti di Eccellenza è caratterizzato da soli due incontri. Onorano la domenica sul parquet le compagini giuliane della Genertel e del Don Bosco, entrambe in grado di riportare due nette affermazioni. La Genertel ha fatto un solo boccone del Pozzuolo con il punteggio di 95-42. Gara virtualmente chiusa dopo la prima parte sul parziale emblematico di 41-17. Il coach Varesano ha fatto ruotare tutta la rosa in un test non troppo probante ma che ugualmente ha posto l'accento sulla ritovata vena di elementi come Lauretti e Cleva, apparsi totalmente recuperati dopo gli infortuni patiti nello scorcio iniziale della stagione. Lauretti è andato a referto con 15 punti, meglio di lui un compagno con 18. Il Don Bosco ha saccheggiato senza problemi il parquet della Codroipese per 70-91 (40-47) I salesiani hanno catturato subito un congruo vantaggio sin dalle prime battute riuscendo senza affanni a gestirlo con debita sicurezza nell'intero arco della gara. La truppa allenata da Lugnani non ha sciorinato un gran gioco – e questo per ammissione dello stesso allenatore triestino – ma le eventuali sbavature d'ordine tattico e tecnico sono imputabili unicamente a veniali appannamenti post-natalizi. Ben 5 comunque i salesiani in doppia cifra: Ferluga guida il gruppo con 25 punti, Piazza e Marano a bersaglio con 15, Riavitz e Scala 16 punti. Oggi scendono in campo Amici basket Pn-Zoppola, mercoledì è la volta di Total Confort-Latte Carso, giovedì scontro Inter Muggia-Kontovel. Datata il 22 gennaio Bor Friul export Ronchi.

Francesco Cardella

Oggi a Sampeter ultima sfida tra gli azzurrini e la Slovenia

TRIESTE Una vittoria e una sconfitta per la Nazionale cadetti, impegnata a Sampeter, vicino a Nova Gorica, in una tre giorni di sfide con i pari età della Slovenia. Gli azzurrini, allenati da Matteo Boniciolli, si sono imposti nel primo confronto 78-72; dopo aver chiuso in vantaggio anche il primo tempo. Nel corso della ripresa l'Italia aveva raggiunto un vantaggio massimo di nove lunghezze che poi gli sloveni, con un pressing asfissiante, erano riusciti a rosicchiare.

Negli ultimi minuti il confronto si è deciso dalla lunetta e gli azzurrini hanno dimostrato la maggiore freddezza. Bene l'unico regionale in squadra, la guardia-ala Vecchiet. Questo il tabellino completo: Cinciarini 28, Evans, Mariani 3, Marmugi 4, Boffi 1, Malamov 8, Crespan 4, Davi 2, Mai 8, Vecchiet 12, Marisi 5, Bonacini 2.

Ieri, nella rivincita, si è imposta la Slovenia 74-72.

La tre giorni si conclude questo pomeriggio. Italia e Slovenia si affronteranno alle 16.30 nel centro sportivo di Sampeter.

CHAMPIONS LEAGUE Primo successo dei triestini negli ottavi di finale del torneo ai danni degli islandesi del Ka Akureyri

La Genertel avanza in Europa

Exploit dei biancorossi che conquistano due punti inseguiti un anno e mezzo

La gioia biancorossa, sotto «Kuze» a terra. (Foto Bruni)

Tiepido il ct azzurro Cervar: «Bene Trieste, rivali modesti»

TRIESTE «Bravi i triestini ma modesti gli islandesi». L'allenatore della nazionale italiana Lino Cervar si unisce al coro di complimenti per la prova dei biancorossi - nel quale c'è anche la voce del coach azzurro di basket Boscia Tanjevic, ieri mattina presente sugli spalti del Palacalvola - ma ridimensiona il giudizio sugli ospiti islandesi del Ka Akureyri. «E' difficile dare un giudizio obiettivo su quanto è cresciuta la Genertel - precisa il commissario tecnico azzurro - perchè questo test non è probante. Bisognerà aspettare l'incontro di domenica contro lo Celje per avere le idee più chiare».

Lino Cervar

Champions League a parte, il pensiero di Lino Cervar è tutto rivolto ai prossimi campionati Europei che terranno banco in Alto Adige tra il 29 maggio e il 7 giugno. La preparazione della squadra azzurra è già programmata e si svolgerà con una serie si ritiri dal 25 al 28 gennaio a Modena, dal 15 al 18 febbraio (a Forlì) e dall'1 al 4 marzo (sempre a Forlì). Il 23 e il 24 maggio si disputeranno poi due partite amichevoli con la Spagna, molto probabilmente sul campo del Rovereto.

Un bel calendario («Ancora in parte da completare» - precisa Cervar) nel quale c'è un solo neo: a Trieste, città madre della pallamano italiana, che cosa farà la nazionale italiana? «Per ora non è stato previsto niente - risponde un po' imbarazzato Cervar - Ma siamo ben disposti a venire nel capoluogo giuliano visto che qui vicino, a Lipiza, c'è un bel centro sportivo dove siamo già stati in ritiro». Un motivo valido per venire fin quassù, all'estremo limite orientale d'Italia, è che, oltretutto, vestiranno la maglia azzurra i «soliti» Tarafino, Guerrazzi e Fusina, tre triestini d'adozione che vantano un posto fisso nell'Italia di Cervar. «Forse - conclude l'allenatore della nazionale italiana - anche Mestriner per il quale le perplessità riguardano solo il fatto che Ivan è sempre super-impegnato con il proprio lavoro».

m. el.

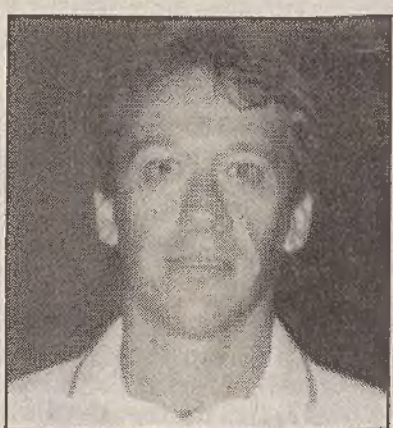
Genertel	30
Ka Akureyri	24

GENERTEL: Mestriner, Srebernic, Molina 3, Oveglia, Kavrecic, Fusina 6, Tomic 4, Pastorelli 1, Guerrazzi 2, Tarafino 6, M.o Lo Duca 2, Kuzmanoski 6. All. G. Lo Duca.
KA AKUREYRI: Albertsson, Einarsson, Poleifsson 2, Bjorgvinson 4, Arnason S. 2, Sigfusson 5, Porvalsson 1, Arnason H., Bjarnason 1, Johannsson 4, Bjornsson 5, Yala. All. Hilmarsson.
ARBITRI: Levi e Grossman (Israele).

TRIESTE Trieste conquista finalmente l'Europa e dopo un anno e mezzo di «caccia» festeggia i suoi primi due punti in Champions League ai danni degli islandesi del Ka Akureyri. Un traguardo nuovo per i triestini che mai erano riusciti a esultare nel torneo riservato alle scudettate d'Europa. Ma non c'è festa senza amarezza. E l'amarezza questa volta riguarda Kuzmanoski infortunatosi al 15' del secondo tempo. «Kuze» rimedia una brutta distorsione alla caviglia destra che lo terrà lontano dal parquet per almeno due settimane. Tradotto in parole significa che domenica, contro il Celje, il fuoriclasse non sarà in campo.
Questo l'amaro che resta in bocca (acuito poi dal successo del Celje sul Zagabria per 26-21 nell'altro incontro del girone) al termine di una giornata destinata a restare negli annali della società triestina. Il successo sul Ka Akureyri, ottenuto ieri mattina al Palacalvola, da dovunque lo si guardi è prezioso. Da qui la società può cominciare un capitolo nuovo. Non più fatto di sogni e di speranze ma fatto di programmi e progetti concreti. Da qui si va verso anni nei quali il dilettantismo deve lasciare il posto al professionismo. E' ora insomma di cambiare passo, di voltare pagina.
La cronaca della partita è tutta biancorossa. Mai gli ospiti, che si sono sciroppati mezza Europa in pulmann per raggiungere Trieste, sono stati in vantaggio e solo nel secondo tempo sono stati in partita. L'ipoteca sul successo finale la Genertel la pone subito: basti dire che nei primi 20 minuti di gioco il Ka Akureyri segna 2 reti. Un bottino che la dice lunga sulla difesa triestina pronta a trasformarsi in cannone contro il titolato portiere islandese Albertsson. Ma non c'è niente da fare per gli avversari ai quali va tutto storto: il cecchino Sigfusson spreca persino un rigore. Al 22' gli islandesi producono un mini-break (dal 12-2 al 12-6) ma alla fine Tomic, Pastorelli e Fusina ristabiliscono l'ordine chiudendo il tempo sul 15-6.
Nel secondo tempo l'Akureyri si risveglia ma la Genertel, oltre a continuare a segnare, regala anche scampoli di gran spettacolo. Srebernic para un penalty e strappa l'applauso. Al 15' Kuzmanoski lascia il campo con una smorfia di dolore mentre il tabellone luminoso segna un confortante 25-14. Gli ultimi «botti» li firmano Marco Lo Duca e Molina. Ma prima di entrare negli spogliatoi il nervosismo dei due tecnici, dopo l'espulsione per 2' di Porleifson e di Oveglia, sale alle stelle e guasta un po' la festa. Una festa di tutti, tifosi compresi che ieri tra corna portafortuna e bandierone rosso-cuore, sono stati ben ripagati.

el. m.

PAROLA DI CAPITANO

Ma questi due punti sono anche frutto del lavoro dei vecchi

Sono due punti storici per Trieste in Europa quelli conquistati ieri mattina, due punti che possono rappresentare per la nostra società uno stimolo a pensare sempre più in grande. Questi due punti continentali vorrei dedicarli comunque a tutti quei giocatori che nel corso dei venticinque anni di vita della pallamano Trieste (Pellegrini, Pischianz, Scropetta, Calcina, Bozzola solo per fare qualche nome) hanno indossato certamente con meno mezzi e possibilità ma con grande entusiasmo, la maglia triestina. Una maglia che nel corso degli anni ha cambiato colore, non stoffa, e che è stata indossata da chi, in fondo, ha gettato le basi per costruire il futuro europeo della nostra squadra.

Giorgio Oveglia

CHAMPIONS LEAGUE I commenti a caldo del dopopartita dei due allenatori e di Tarafino, miglior giocatore dell'incontro

Lo Duca esulta. Hilmarsson: «Un disastro»

TRIESTE Si legge negli occhi di un Lo Duca finalmente rilassato la gioia del primo successo in Champions League. Una vittoria che il «prof» definisce «storica». «Abbiamo disputato una grande partita – commenta –. Una vittoria voluta e meritata costruita su un'ottima difesa. Siamo stati bravi a mettere in pratica tutto quello che avevamo provato in allenamento, li abbiamo messi in difficoltà costringendoli a sbagliare molto».

Il successo di ieri mattina consente a Trieste di continuare a sognare una possibile qualificazione. La classifica del girone di Champions League vede infatti Celje con 6 punti, Badel Zagabria con 4, Genertel con 2 e Ka Akureyri con 0. «Domenica contro Celje ci giochiamo tutto: senza Kuzmanoski però sarà dura».

Alessandro Tarafino, cervello e braccio armato della squadra, al termine premiato come miglior giocatore della partita, esterna tutta la propria soddisfazione. «Siamo partiti facendo subito la differenza in difesa - dice - Loro hanno subìto la nostra aggressività e siamo stati bravi a punirli sfruttando il contropiede. Una volta in vantaggio abbiamo gestito con tranquillità la partita».

Piuttosto abbattuto il tecnico islandese, Hilmarsson, sottolinea con forza la prestazione negativa dei suoi ragazzi. «È sicuramente il più brutto primo tempo disputato dalla mia squadra in questa manifestazione - commenta - Trieste ha giocato bene ma noi abbiamo sbagliato davvero troppo consentendo loro di prendere un vantaggio incolmabile. Nel secondo tempo siamo tornati a giocare come sappiano e siamo riusciti a ridurre un passivo che si era fatto pesante».

Lorenzo Gatto

SCI NORDICO

Nella 10 kmtl l'azzurra non trova ancora la via del successo, in Russia sale sul gradino più alto del podio la Tschepalova

Belmondo seconda con l'ennesima beffa

Settimo posto per Manu Di Centa che prosegue l'avvicinamento alle Olimpiadi

Stefania Belmondo ancora una volta sfortunata seconda

KAVGOLOVO Per Julija Tschepalova la vittoria spalanca le porte per i Giochi di Nagano, per Stefania Belmondo il secondo posto nella 10 kmtl di Kavgolovo ha il sapore della beffa, nonostante il primo podio conquistato in terra russa.

L'azzurra appare ancora incapace di ritrovare la via della vittoria e i ritmi di gara delle stagioni migliori ed è nuovamente colpita dalla «sindrome russa», i cui sintomi si rivelano in distacchi cronometrici irrisori, ma sufficienti a privarla del successo. Sarebbe stata la 16.a in Coppa, capace di consacrarla la seconda fondista di tutti i tempi dopo la zarina Elena Vaelbe.

Tra le betulle di Kavgolovo Stefania Belmondo per tutta la gara sente la vittoria a portata di mano, lì a 2-3 secondi, ma la tre volte campionessa mondiale juniores non cede e sulle piste di casa afferra l'occasione della carriera, dove sinora vantava solo cinque piazzamenti nelle prime dieci e una vittoria in staffetta a Santa Caterina lo scorso dicembre.

Nel finale finalmente Stefy sembra in rimonta, capace di ridurre l'esile distacco ma l'illusione dura poco. Il motivo lo spiega all'arrivo. «Ho chiesto a lungo strada ad una concorrente - dice - ma non riuscivo a superarla. Quando mi sono decisa a passare sono incespicata nei suoi sci, ho perso l'equilibrio, siamo cadute e ho perso tempo». In pratica i 2"7 che si ritrova in classifica. La gioia per il podio si trasforma così in delusione per la vittoria sfumata. Insomma tra incidenti e sfortuna Stefania Belmondo sembra essere giunta ormai al limite della sopportazione.

Manuela Di Centa finisce settima e prosegue l'avvicinamento alle Olimpiadi. La sua classe rimane intatta ma età agonistica e incidenti di carriera sembrano avere un ruolo non secondario sui suoi risultati. La campionessa di Lillehammer è anche svantaggiata dall'esclusione dal gruppo rosso, costretta a fare gara solitaria, senza i riferimenti delle migliori, ma se due anni la vittoria nella 10 kmtc aprì la rimonta verso la seconda Coppa del mondo oggi il futuro verso Nagano non appare così roseo. Si riprende giovedì a Ramsau.

PALLAVOLO

A Udine il Gradis di Maribor conquista il primo trofeo «Città della Calzatura»

In A1 Alpitour come un panzer

ROMA Nel massimo campionato di **serie A1** di pallavolo continua la marcia da «panzer» dell'Alpitour. Questo il quadro completo dei risultati: Lube Macerata-Conad Ferrara 3-0; Mirabilandia Ravenna-Sisley Treviso 0-3; Casa Modena Unibon-Gabeca Fad Montichiari 3-1; Piaggio Roma-Jeans Hatù Bologna 2-3; Jucker Padova-Alpitour Traco Cuneo 0-3; Cosmogas Forlì-Com Cavi Napoli 3-0.

Classifica: Alpitour Traco punti 22; Sisley e Casa Modena 18; Lube e Conad 16; Gabeca e Piaggio 10; Jeans Hatù, Jucker e Mirabilandia 8; Cosmogas 6; Com Cavi 4.

Questi i risultati in **serie A2**: Mezzolombardo-Italkero Modena 3-1; Wuber Schio-Formaggi Sardi Cagliari 3-1; Dhl Catania-Videx Grottazzolina 0-3; Esseti Loreto-Carifano 3-0; Motta Salerno-Cariparma 2-3; Sira Falconara-Porto Livorno 3-2; Everap Trebaseleghe-Ninfole Taranto 3-2; Capurso Gioa del Colle-Via Montenapoleone Cutrofiano 3-1.

Classifica: Carifano punti 22; Cariparma, Videx, Esseti e Sira 20; Porto 18; Itas 16; Italkero, Motta e Capurso 14; Ninfole, Dhl e Everap 12; Wuber e Via Montenapoleone 10; Formaggi Sardi 6.

A **Udine**, infine, il Gradis di Maribor, quotata formazione volleistica della serie A slovena, ha conquistato il primo trofeo «Città della Calzatura» al termine di due giornate di gare ospitate nel palazzetto dello sport «Benedetti» facendo valere un tasso tecnico superiore a quello delle altre due asvversarie (l'Olimpia Lubiana e il Città della Calzatura), ma dimostrando anche pochissima sportività nel corso dei due giorni di gare.

Nella prima giornata il Gradis ha superato per 3 a 0 sia l'Olimpia che il Vbu. Nella seconda tornata di gare Maribor ha perduto dal sestetto di connazionali dell'Olimpia e ha perso un set contro il Città della Calzatura. Ma, stante il regolamento che faceva disputare alle squadra una serie di partite di andata e ritorno con un punteggio pari ai set vinti, il trionfo del Gradis non si è fatto attendere. In chiave udinese va in archivio una vittoria ottenuta contro l'Olimpia per 2 a 1.

Ciclocross, Pontoni vince a Pontchateau: è terzo in classifica

PONTCHATEAU Daniele Pontoni ha vinto la quinta e penultima prova della Coppa del mondo di ciclocross disputata a Pontchateau.

Il friulano si è imposto per distacco (54") sull'olandese Richard Groenendaal, leader della classifica generale, che ha tenuto sotto controllo e preceduto lo stagionato connazionale Adri Van der Poel, vincitore della Coppa 1996/97 e attuale secondo nella graduatoria. Con questo successo Pontoni conquista il terzo posto nella classifica generale con 144 punti dietro a Groenendaal (210) e Van der Poel (172).

Pallanuoto, la spunta sui duri australiani il Settebello di Rudic

CAMBERRA Il Settebello di Ratko Rudic ieri ha incontrato per la seconda volta in amichevole gli australiani, vincendo per 8-7. Partita vera, senza esclusione di colpi. La squadra ha risposto molto bene e tutto procede secondo il programma del ct. Oggi gli azzurri saranno a Perth per il primo allenamento nella piscina del torneo iridato.

L'Italia ha giocato con Attolico, Postiglione, Bovo, Bencivenga, Gerini, Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Vittorioso, Sottani, Silipo, Ghibellini. Hanno realizzato: Bencivenga e Calcaterra 2, Postiglione, Angelini, Sottani e Ghibellini 1.

Nella Parigi-Dakar Peterhansel spopola Difficoltà per Orioli

EL-RACHIDIA Il francese Peterhansel, su Yamaha, ha vinto la quarta tappa della Parigi-Dakar, Nador-El Rachidia di 613 km, di cui 246 di «speciale». Peterhansel ha preceduto di 1'05" il finlandese Tiainen. Il friulano Orioli ha dovuto far fronte a problemi al sistema di orientamento satellitare. Nella classifica generale delle due ruote, Peterhansel, già vincitore per cinque volte del raid, è al comando con 2'24" di vantaggio sul connazionale Sainct e 2'52" su Tiainen. Nelle moto la frazione di ieri è stata vinta dal giapponese Masuoka su Mitsubishi.

IPPICA

A Montebello fa le bizze la favorita Ulrika Bi nella corsa centrale

Uccio Db bracca Ubli Brazzà Vecchione «concede il tris»

TRIESTE Favorita con la coda di paglia Ulrika Bi, fallosa dopo poco più di 600 metri quando si trovava nelle posizioni di coda, il Premio Anno Nuovo, maggior moneta del convegno trottistico, ha riportato in primo piano – dopo due battute a vuoto – Uccio Db, improvvisato con mano felice da Roberto Vecchione. La corsa ha visto ergersi in vedetta al termine della prima curva, quando scavalcava il lesto Ucayali Gau (15.4 il lancio), un rigenerato Ubli Brazzà che poi si è mantenuto in vantaggio con estrema sicurezza nonostante una sparata di Unshod Gb che poi rimaneva affiancato a Ucayali Gau.

Uccio Db, terzo al via davanti a Ulbich Jet, prendeva la schiena di Unshod Gb nella penultima retta, attaccava in terza ruota al mezzo giro finale, superava sulla curva conclusiva il declinante Unshod Gb (poi falloso), e puntava con decisione su Ubli Brazzà. Cercava di difendersi in retta d'arrivo il cavallo di Di Fronzo, però Uccio Db innestava una marcia ben più risoluta e alla distanza passava di forza ottenendo un limpido successo. Bene anche Ubli Brazzà, netto secondo, mentre per il terzo posto, all'interno, Ulbich Jet aveva buon giuoco su Ultima Way Gst che aveva patito la rottura marcata da Unshod Gb perdendo preziose battute. Fallosa Ulrika Bi, anche Uganda Sol era rimasta vittima di un errore, nella fase iniziale però.

Due corse per i puledri di 3 anni all'inizio. Nella prima, Colarich impiegava in riuscito percorso di testa Verismo Bell che sfuggiva nel finale a Vitaraforte e Vasilia venuti a superare nell'ultimo tratto Viller; nella seconda, distanza il doppio chilometro, Vacheron ha tentato il colpaccio prendendo il largo dopo un giro di corsa, ma è stato messo alle strette da Vaduz Jet che passava nel finale per sfuggire al finish di Veuve du kras.

Fuga di Pegaso nella «gentlemen» dove l'ultima parola è spettata a Rubiera fatta scattare, dopo impiego al largo, da Giorgio Granzotto. La riserva Totip è stata riportata dal favoritissimo Rusignol Rl partito all'attacco dopo un giro di corsa e poi predominante sul battistrada Ricordo Mf già al termine della penultima dirittura. Dietro al cavallo di Vecchione, una vispa Risorgiva Np otteneva un bel posto d'onore, mentre il terzo spettava a Time On My Side, nei confronti di Risandy De.

Top Monster Lf, il più veloce nel miglio di categorie D/E, si opponeva nel primo tratto a Super Lovely Gb (che si sorbiva l'intero tragitto all'esterno) ma nulla poteva contro Sunhills fattosi urgente negli ultimi 200 metri e poi solingo alla meta in un valido 1.18.7. Passato in vantaggio a metà corsa, spodestando Usengo Lem, il progredito Util Vdo teneva testa alla prolungata pressione del favorito Uribe Bi che doveva darsi per vinto.

Terza vittoria di Vecchione alla guida di Tess del Ronco nella «reclamare» per anziani. Passata a condurre dopo un giro sull'errore della battistrada The Fly Gb, Tess del Ronco doveva dare via libera a Torrance Nb ai 400 finali, ma si rifaceva sotto in dirittura, dove Torrance Nb calava di tono, e passava di slancio nel finale, con Pollination Db che finiva terzo alla corda su Rusalka. E come aveva iniziato il convegno, Colarich lo concludeva, con una vittoria. Dopo aver portato Signoressa Dra al comando al termine della prima curva, Colarich la manteneva sino al traguardo tenendo a distanza nel finale il più atteso Slem del Nord.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Epifania (metri 1660): 1) Verismo Bell (M. Colarich). 2) Vitaraforte. 3) Vasilia. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 101; 28, 24; (167). Trio: 154.600 lire.

Premio 1998 (metri 2060): 1) Vaduz Jet (N. Esposito). 2) Veuve du Kras. 3) Vacheron. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 30; 21, 24; (55). Trio: 47.400 lire.

Premio Buon Principio (metri 1660): 1) Rubiera (G. Granzotto). 2) Pegaso. 3) Rover di Casei. 9 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 22; 13, 15, 15; (71). Trio: 37.600 lire.

Premio dei Brindisi (metri 1660): 1) Rusignol Rl (R. Vecchione). 2) Risorgiva Np. 3) Time On My Side. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 15; 13, 20, 15; (122). Trio: 81.100 lire.

Premio della Befana (metri 1660): 1) Sunhills (A. Sarzetto). 2) Top Monster Lf. 3) Super Lovely Gb. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 28; 19, 23; (132). Trio: 40.700 lire.

Premio Anno Nuovo (metri 1660): 1) Uccio Db (R. Vecchione). 2) Ubli Brazzà. 3) Ulbich Jet. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 48; 18, 25, 17; (262). Trio: 194.500 lire.

Premio degli Auguri (metri 1660): 1) Util Vdo (R. Totaro). 2) Uribe Bi. 3) Usengo Lem. 9 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 35; 15, 14, 17; (45). Trio: 54.200 lire.

Premio dei Panettoni (metri 1660): 1) Tess del Ronco (R. Vecchione). 2) Torrance Nb. 3) Pollination Db. 10 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 19; 14, 20, 25; (99). Trio: 88.900 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 60.600 per 500 lire.

Premio degli Spumanti (metri 2080): 1) Signoressa Dra (M. Colarich). 2) Slem del Nord. 3) Supermec Cobra. 4) Pancho Bi. 11 part. Tempo al km 1. Tot.: 118; 30, 18, 24; (250). Quarté: 1.210.200 = 255.500 lire.